

*Parco Regionale
Fluviale del Trebbia*

PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROGRAMMA INVESTIMENTI AREE PROTETTE 2021-2023 EOCC_PI21-23-01

**PROPOSTA DI VARIANTE DEGLI
STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI
RIVENIENTE DAGLI INTERVENTI
AFFERENTI IL PIANO REGIONALE
INVESTIMENTI 2021-23
"PARCO FLUVIALE REGIONALE
DEL TREBBIA"**

Gruppo di lavoro:

dott. geol. Marco Rogna
Chiusa Viarola, n. 9 43036 Fidenza (PR)

dott. arch. Alessandro Galluppi
Via IV Novembre, n. 158 20122 Piacenza (PC)

dott. arch. Roberto Ziliani
Via Lucia De Silvestri, n. 12 29020 Gossolengo (PC)

**COMUNE
DI GRAGNANO TREBBIENSE**

Variante PSC-RUE
ex art. 53 L.R. 24/2017

ANALISI DEI VINCOLI

APRILE 2023

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ
EMILIA OCCIDENTALE**

PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA

PROGRAMMA INVESTIMENTI AREE PROTETTE 2021/2023 - PARCO FLUVIALE DEL TREBBIA.

- 1. MANUTENZIONE E POTENZIAMENTO DELLE RETI CICLOTURISTICA ED ESCURSIONISTICA**
- 2. INSTALLAZIONE E RESTAURO DI SEGNALETICA E CARTELLONISTICA E REALIZZAZIONE DI
STRUTTURE PER LA FRUIZIONE**

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

ANALISI DEI VINCOLI

APRILE 2023

| | | |
|------|--|----|
| 1. | CARATTERISTICHE DEI LAVORI PREVISTI IN PROGETTO | 4 |
| 2. | TUTELE PAESAGGISTICHE E CULTURALI | 6 |
| 2.1 | SCHEDA N. 1 | 6 |
| 2.2 | SCHEDA N. 2 | 7 |
| 2.3 | SCHEDA N. 3 | 8 |
| 2.4 | SCHEDA N. 4 | 9 |
| 2.5 | SCHEDA N. 5 | 10 |
| 2.6 | SCHEDA N. 6 | 11 |
| 2.7 | SCHEDA N. 7 | 12 |
| 2.8 | SCHEDA N. 8 | 13 |
| 2.9 | SCHEDA N. 9 | 14 |
| 2.10 | SCHEDA N. 10 | 15 |
| 2.11 | SCHEDA N. 11 | 16 |
| 2.12 | SCHEDA N. 12 | 17 |
| 2.13 | SCHEDA N. 13 | 18 |
| | SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA | 18 |
| 3. | SICUREZZA DEL TERRITORIO | 20 |
| 3.1 | SCHEDA N. 14 | 20 |
| 3.2 | SCHEDA N. 15 | 22 |
| 3.3 | SCHEDA N. 16 | 23 |
| 3.4 | SCHEDA N. 17 | 24 |
| 3.5 | SCHEDA N. 18 | 25 |
| 3.6 | SCHEDA N. 19 | 26 |
| 3.7 | SCHEDA N. 20 | 27 |
| 3.8 | SCHEDA N. 21 | 28 |
| 3.9 | SCHEDA N. 22 | 29 |
| 3.10 | SCHEDA N. 23 | 30 |
| 3.11 | SCHEDA N. 24 | 31 |

| | |
|---|----|
| 3.12 SCHEDA N. 25 | 32 |
| 3.13 SCHEDA N. 26 | 33 |
| 4. INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E RETI TECNOLOGICHE..... | 34 |
| 4.1 SCHEDA N. 27 | 34 |
| 4.2 SCHEDA N. 28 | 35 |
| 4.3 SCHEDA N. 29 | 36 |
| 5. IMPIANTI SPECIALI | 37 |
| 5.1 SCHEDA N. 30 | 37 |
| 5.2 SCHEDA N. 31 | 38 |
| 5.3 SCHEDA N. 32 | 39 |
| 6. ELENCO TAVOLE ALLEGATE..... | 40 |

Con Atto del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale n. 85 del 27/10/2021 sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi relativi al Programma di Investimenti Aree Protette 2021/203 – Parco Regionale Fluviale del Trebbia aventi per oggetto la manutenzione e potenziamento della rete cicloturistica ed escursionistica e delle strutture di fruizione, nonché l'installazione e manutenzione della relativa segnaletica e cartellonistica.

Al fine di recepire alcune variazioni ed implementazioni del tracciato, risulta necessario provvedere alla modifica ed aggiornamento dei progetti di cui sopra, con conseguente approvazione dei progetti esecutivi aggiornati in variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati da attuarsi con procedimento unico ex art. 53 L.r. 24/2017.

Fra gli elaborati da produrre per gli adempimenti di cui sopra viene richiesta l'analisi dei vincoli esistenti nel territorio oggetto dell'intervento.

Nella presente relazione verranno quindi riportate le disposizioni di vincolo esistenti unitamente alla relativa cartografia con inserimento del tracciato ciclopedonale in progetto.

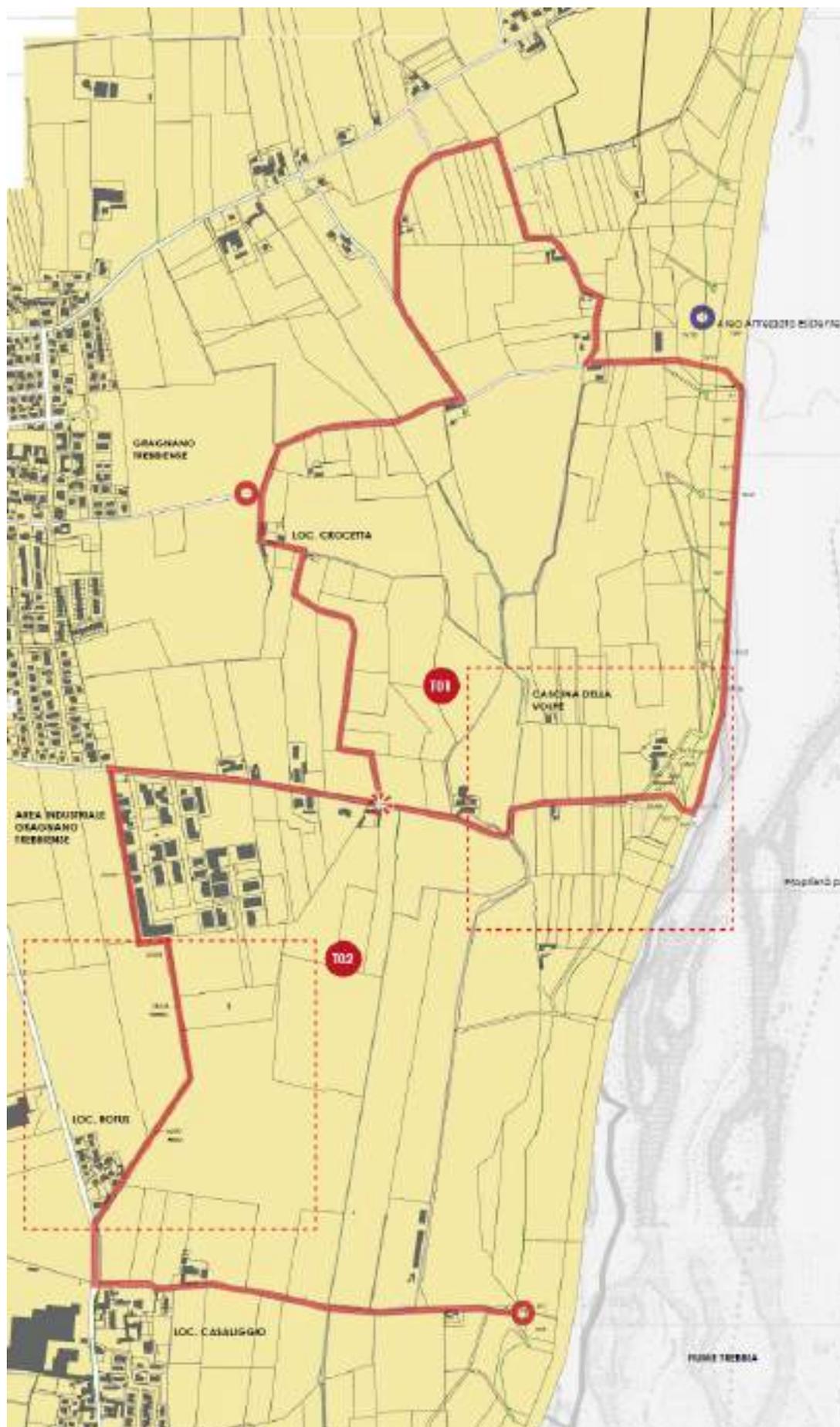
1. CARATTERISTICHE DEI LAVORI PREVISTI IN PROGETTO

Il progetto interessa un'area che in passato ha visto alcuni interventi sulla rete ciclopedonale che hanno privilegiato percorsi di tipo lineare per collegare i vari centri di interesse lungo l'asta del fiume.

Quanto in esame, integrando i percorsi esistenti con interventi di manutenzione dell'esistente e con una nuova progettualità che prevede anche circuiti ad anello, da svilupparsi in alcuni punti caratteristici del territorio e da collegarsi ai percorsi già presenti con tratti di connessione, si prefigge di conseguire una più idonea offerta fruitiva creando una rete costituita da sentieristica e percorsi ciclopedonali di varia tipologia ed estensione.

La maggior parte del percorso in progetto utilizza la sede di strade esistenti; siano esse carraie o stradelli agricoli, strade a bassa incidenza di traffico veicolare o con divieto di accesso agli automezzi o dismesse. Il tracciato si sviluppa sia in sponda destra che sinistra, integrandosi con i percorsi esistenti quali la Ciclovía dei Parchi e le opere realizzate con il primo impianto del Parco Regionale Fluviale del Trebbia.

Fra i Comuni interessati dall'intervento figura anche il Comune di Gragnano Trebbiense in sponda sinistra della Trebbia (*ved. Tav. 1 e Tav. 4 del progetto esecutivo*) di cui ne viene riportato un estratto.



2. TUTELE PAESAGGISTICHE E CULTURALI

2.1 SCHEDA N. 1

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n.1a - Ambiti di particolare interesse storico archeologico e testimoniale.

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali

Sezione:

Ambiti di interesse storico testimoniale

Denominazione vincolo:

Zone interessate da bonifiche storiche di pianura art. 26 PTCP.

Fonte normativa:

PTPR: art. 23;

L.R. 24/2017, art. 29, comma 3;

PTCP art. 26.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art. 17;

RUE: non disciplinate.

Oggetto e finalità del vincolo:

Il vincolo protegge l'insieme delle opere di canalizzazione irrigua e/o fognatura ancora esistenti e comunque antecedenti alla normativa e alle prescrizioni di cui al RD n. 215/1933.

Le zone rientranti nei centri edificati sono state escluse.

Effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.

Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di parere da parte della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: tavole A1. Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale scala 1:25.000;

PSC: Tav. PSC3.4.3 scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010-Giugno 2011.

2.2 SCHEDA N. 2

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n.1a - Ambiti di particolare interesse storico archeologico e testimoniale.

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali

Sezione:

Ambiti di interesse storico testimoniale.

Denominazione vincolo:

Viabilità storica art. 27 PTCP.

Fonte normativa:

PTPR: art. 24;

L.R. 20/2000: art. A8 e A9; art. 29, comma 3, L.R. 24/2017.

PTCP: art. 27.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.18;

RUE: non disciplinata.

Oggetto e finalità del vincolo:

La sede della viabilità storica urbana e extraurbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze urbane, non può essere soppressa né privatizzata o comunque alienata o chiusa salvo per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità. Anche i guadi lungo il Fiume Trebbia vanno conservati e ripristinati a seguito di piene del fiume o spostamenti dell'alveo attivo.

Effetti del vincolo:

NON INCIDE SULL'EDIFICABILITÀ

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: tavole A1. Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale scala 1:25.000;

PSC: Tav. PSC3.4.3 scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010-Giugno 2011.

Collegamenti alle fonti documentali:

[http://sitidemo.sintranet.it/partecipa2008/ptcp/Allegati/SottoInfo/ptcpapp/All.C1.5\(R\).pdf](http://sitidemo.sintranet.it/partecipa2008/ptcp/Allegati/SottoInfo/ptcpapp/All.C1.5(R).pdf)

2.3 SCHEDA N. 3

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n.1a - Ambiti di particolare interesse storico archeologico e testimoniale.

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali

Sezione:

Altre aree tutelate art. 142 D. Lgs 42/2004.

Denominazione vincolo:

Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini art. 142 comma 1 lettera c.

Fonte normativa:

L. 431/1985;

D.Lgs. 490/1999;

D.Lgs.42/2004: art. 142 comma 1 lettera c.;

PTCP:art. 55.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.16 numero 7 comma 1;

RUE: non disciplinata

Oggetto e finalità del vincolo:

Tutti gli interventi di trasformazione dei luoghi che vengono previsti nelle aree soggette a tale vincolo (ml.150da l piede dell'argine), sono soggetti a preventiva autorizzazione paesistica, ai sensi delle disposizioni contenute nella Parte Terza, Titolo I°, Capi IV° e V°, del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Sono vietate le nuove costruzioni salvo le deroghe indicate all'articolo 142 comma 2 del D.Lgs. 42/2004. Qualsiasi intervento edilizio di recupero degli edifici esistenti è soggetto al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavola D3.a nord Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), scala 1:50.000;

PSC: Tav. PSC3.4.1 scala 1:10.000.

Data di aggiornamento: Luglio 2010 – Giugno 2011.

Collegamenti alle fonti documentali:

[http://sitidemo.sintranet.it/partecipa2008/ptcp/Allegati/SottoInfo/ptcpapp/All.D3.3\(R\).pdf](http://sitidemo.sintranet.it/partecipa2008/ptcp/Allegati/SottoInfo/ptcpapp/All.D3.3(R).pdf).

2.4 SCHEDA N. 4

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n.1a - Ambiti di particolare interesse storico archeologico e testimoniale.

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali

Sezione:

Altre aree tutelate art. 142 D.Lgs42/2004

Denominazione vincolo:

Parchi e riserve nazionali e regionali art. 142 comma 1 lettera f (Parco del Trebbia).

Fonte normativa:

L. 431/1985;

D.Lgs. 490/1999;

D.Lgs. 42/2004: art. 142 comma 1 lettera f;

PTCP: art. 55.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.28;

RUE: non disciplinate.

Oggetto e finalità del vincolo:

Tutela dell'ambiente naturale tipica dei contesti territoriali di Pianura attraverso la conservazione e valorizzazione delle sue componenti naturalistiche: flora, fauna, e assetti vegetazionali. Tutti gli interventi di trasformazione dei luoghi sono soggetti a preventiva autorizzazione paesistica, ai sensi delle disposizioni contenute nella Parte Terza, Titolo I°, Capi IV° e V°, del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.

Oltre ai limiti e alle prescrizioni indicati nella scheda n. 8 limitatamente alla fascia di 150 ml dalle sponde del fiume, gli interventi ammessi ai sensi del Piano Territoriale del Parco sono soggetti al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole D3.a nord Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), scala 1:50.000

PSC: Tav. PSC3.4.1 scala1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 – Giugno 2011.

2.5 SCHEDA N. 5

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n.1a - Ambiti di particolare interesse storico archeologico e testimoniale.

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali

Sezione:

Altre aree tutelate - art. 142 D.Lgs 42/2004.

Denominazione vincolo:

Territori coperti da foreste e boschi art. 142 comma 1 lettera g.

Fonte normativa:

L. 431/1985;

D.Lgs. 490/1999;

D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lettera g;

PTCP: art. 55.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.10;

RUE: non disciplinati.

Oggetto e finalità del vincolo:

Sono sottoposti alle disposizioni di tutela le formazioni estese e lineari, nonché i terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA

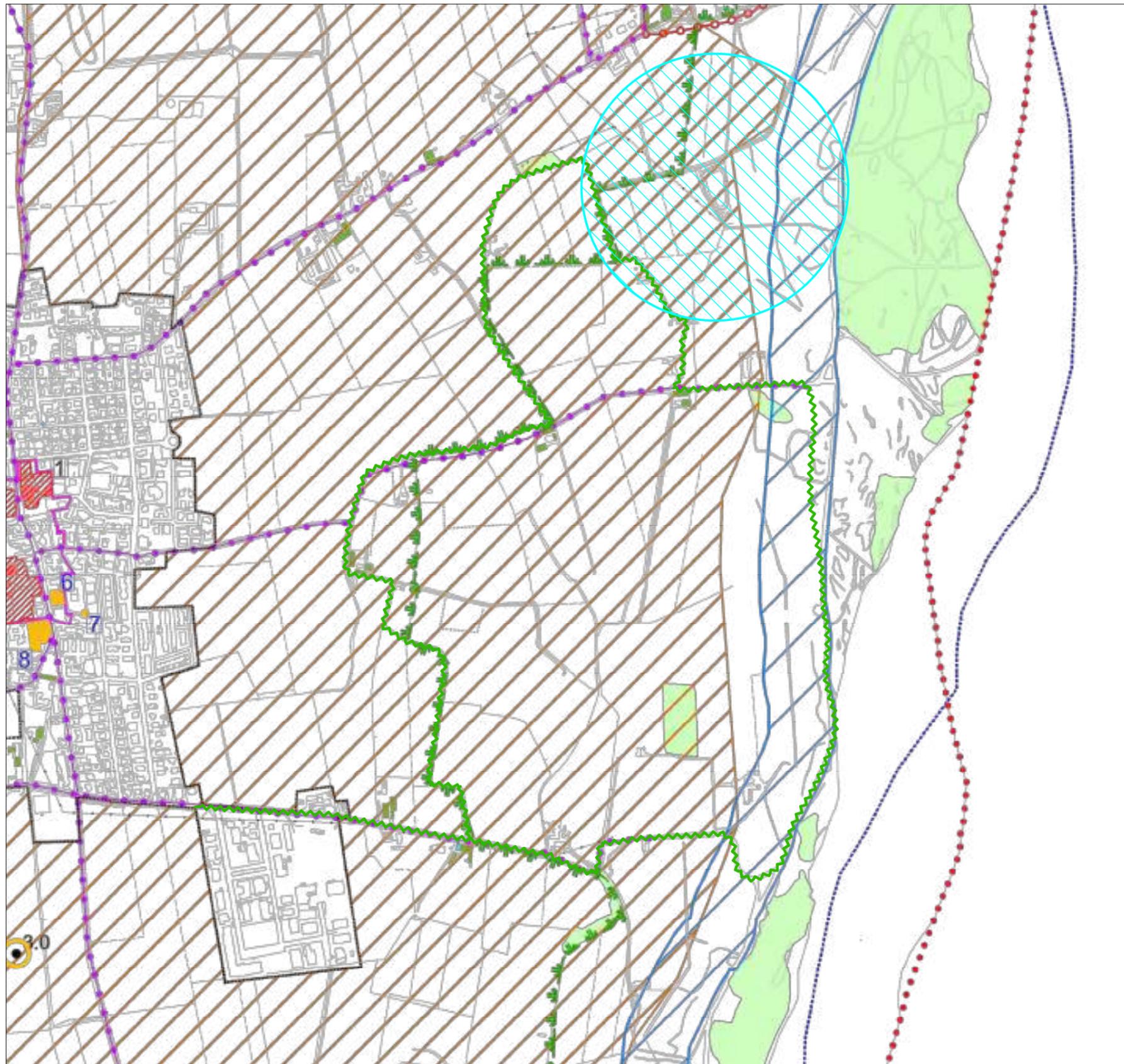
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole D3.a nord Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), scala 1:50.000;

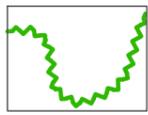
PSC: TAV. PSC3.4.1 scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 – Giugno 2011.



-  Centri Storici Capoluogo (Scheda N. 1)
-  Centri storici minori (Scheda N. 1)
-  Complessi e edifici monumentali vincolati ai sensi del D.L. 42/2004 (Scheda N. 2)
-  Beni pubblici vincolati Opere Leghe vincolati ai sensi del D.L. 42/2004 (Scheda N. 2)
-  Bene testimoniale di interesse provinciale (Scheda N. 5)
-  Bene testimoniale di interesse locale (Scheda N. 5)
-  Edifici di interesse tipologico e ambientale (Scheda N. 5)
-  Zone di interesse archeologico (Scheda N. 3)
-  Elementi localizzati della struttura centuriata (Scheda N. 4)
-  Zone interessate da bonifiche storiche di pianura (Scheda N. 6)
-  Viabilità storica consolidata (Scheda N. 7)
-  Viabilità storica Tracce di percorso (Scheda N. 7)
-  Porti (Scheda N. 7)
-  Fiumi torrenti corsi acque pubblici protetti ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera C del D.L. 42/2004 (Scheda N. 8)
-  Delimitazione Parco regionale Fiume Trebbia (Scheda N. 9)
-  Territori coperti da foreste e boschi ai sensi Art. 142 Comma 1 lettera G del D.L. 42/2004 (Scheda N. 10)
-  Perimetro territorio urbanizzato
-  Confini amministrativi
-  Territori contermini ai laghi (Lago Vittoria) comma 1, art. 142, lettera b) del D. Lgs. 42/2004



Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia

RUE Tavola dei vincoli: Tav. 1A
Ambiti di particolare interesse storico archeologico testimoniale
e beni paesaggistici sottoposti al codice dei beni culturali

2.6 SCHEDA N. 6

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 1b: Unità di paesaggio Provinciali e sub unità di paesaggio di rilevanza locale.

Sezione:

Unità di Paesaggio Provinciali e sub Unità di Paesaggio di rilevanza locale.

Denominazione vincolo:

Unità di Paesaggio Provinciali e sub Unità di Paesaggio di rilevanza locale.

Fonte normativa:

PTPR: art. 6;

PTCP: art. 54.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.29;

RUE: non disciplinate.

Oggetto e finalità del vincolo:

In riferimento alle caratteristiche specifiche dei contesti paesistici interessati, la normativa è finalizzata al:

- mantenimento e miglioramento delle componenti significative e delle loro reciproche relazioni,
- ottimizzandone la percezione;
- riqualificazione delle situazioni di degrado e ridefinizione delle relazioni fisiche e/o percettive tra componenti significative esistenti e di nuova realizzazione;
- introduzione di nuove componenti significative e di nuove relazioni fisiche e/o percettive capaci di arricchire e caratterizzare i contesti di appartenenza.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavola T1. Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali scala 1:100.000;

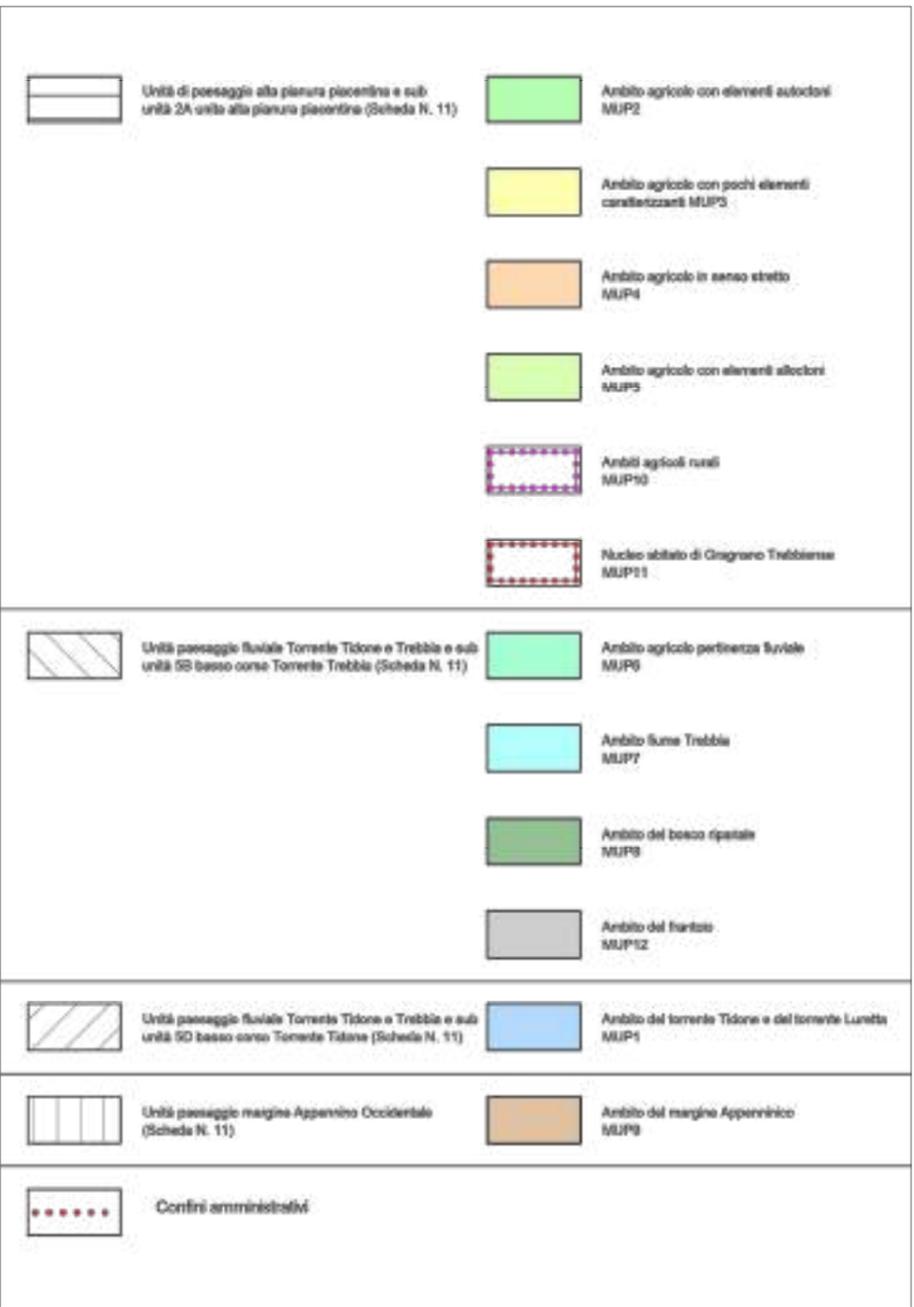
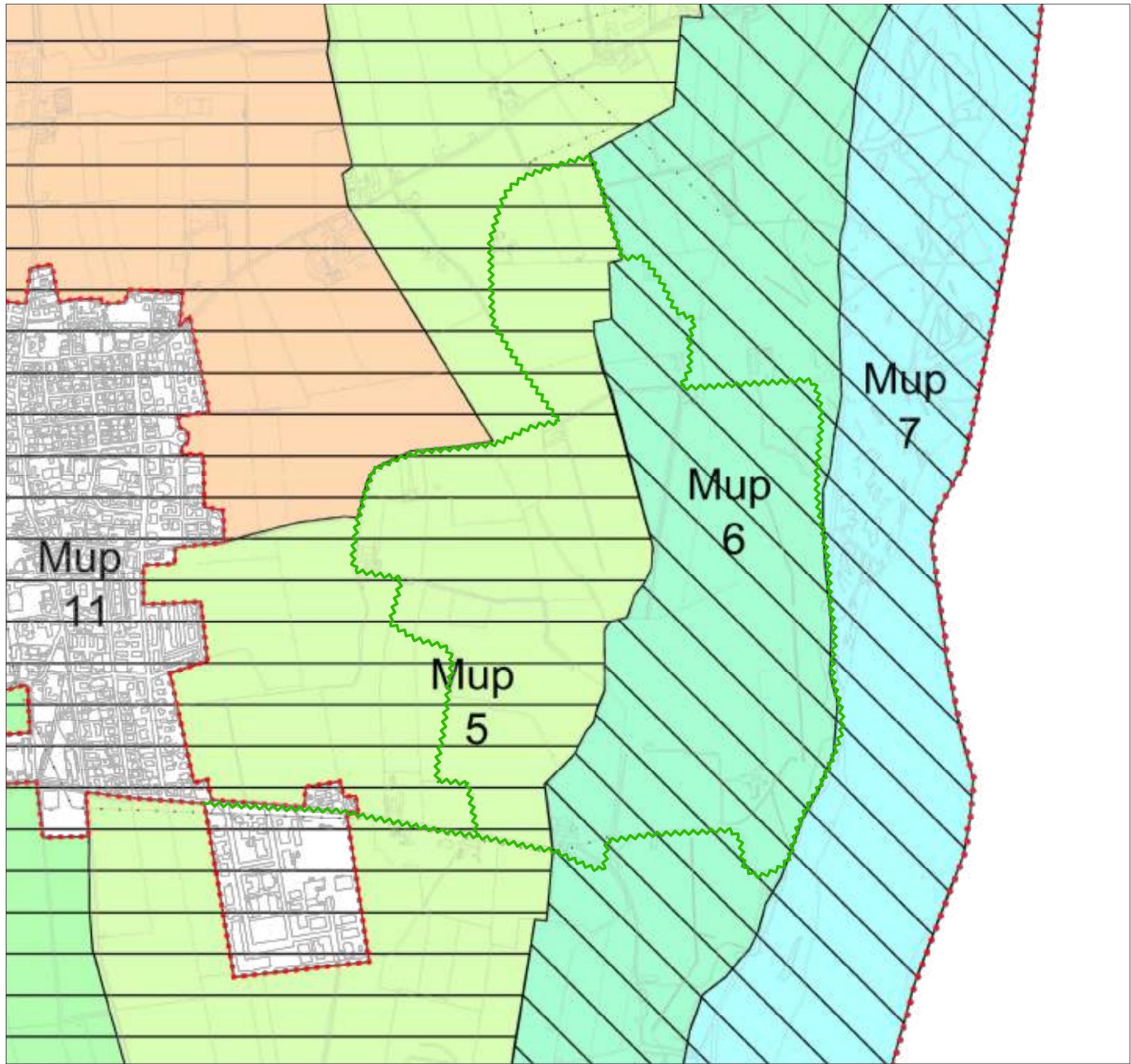
PSC - QC: QC2.2.1 scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010.

Collegamenti alle fonti documentali:

http://webpa.editabpo.info/ptcp/NORME/all_N6.pdf.



Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023 Parco Regionale Fluviale del Trebbia

RUE Tavola dei vincoli: Tav. 1B
 Unità di paesaggio provinciale
 e sub unità di paesaggio di rilevanza locale

2.7 SCHEDA N. 7

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 1c: Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio - Assetto vegetazionale.

Sezione:

Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio

Denominazione vincolo:

Aree Naturali protette: Parchi e riserve regionali L.R. 19/2009.

Fonte normativa:

PTPR: art. 30;

PTCP: art. 51;

L.R. n° 19/2009.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.28;

RUE: non disciplinati.

Oggetto e finalità del vincolo:

Tutela delle componenti naturalistiche, delle invarianti tipologiche costituenti l'insediamento antropico, ripristino delle aree sottoposte a trasformazione incoerente con l'assetto naturalistico originario.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Gli interventi nell'ambito delle zone e sottozone che costituiscono il Parco regionale del fiume Trebbia sono disciplinati dalle norme del relativo Piano territoriale. Fino alla approvazione del Piano vigono le disposizioni di cui alla legge regionale n°19/2009.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000 (solo perimetrazione ambito); L.R.19/2009 "Istituzione del Parco regionale fluviale del Trebbia":

Allegato cartografico (perimetrazione area del Parco e zonizzazione);

PSC : TAVV: PSC 3.4.1 - PSC 3.4.3. scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 – Giugno 2011.

2.8 SCHEDA N. 8

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 1c: Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio- Assetto vegetazionale.

Sezione: Rete Natura 2000 art. 52 PTCP.

Denominazione vincolo:

ZSC/ZPS Zone Speciali per la Conservazione e Zone di protezione Speciale - DGR n. 893/2012.

Fonte normativa:

Direttive n. 79/409/CEE e n. 2009/147/CEE;

DPR n. 357/1997 successivamente modificato con DPR n. 120/2003;

DM 03/04/2000, 03/09/2002, 25/03/2005, 05/07/2007, 17/10/2007, 19/06/2009, 03/04/2012;

LR n. 7/2004, LR n. 6/2005, LR n. 24/2011, 08/08/2014;

DGR n. 1816/2003, n. 4171/2004, n. 167/2006, n. 1191/2007, n. 512/2009, n. 145/2010, n. 374/2011, n. 893/2012, n.1419/2013;

Determinazione RER n. 5188/2007, n. 12584/2007, n. 2611/2015;

PTCP: art. 52.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.28; RUE: non disciplinati.

Oggetto e finalità del vincolo:

Il sistema della Rete Natura 2000 si compone dell'insieme dei siti denominati Zone di protezione speciale (ZPS) e Zone Speciali per la Conservazione (ZSC) istituiti per la tutela, il mantenimento e/o il ripristino di habitat di specie peculiari del continente europeo che siano particolarmente minacciati di frammentazione ed estinzione. Nelle zone ZSC occorre attuare politiche di gestione territoriale sostenibile sotto il profilo socio-economico ed ambientale, atte a garantire uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in essi presenti, e consentire il raccordo di tali politiche con le esigenze di sviluppo socioeconomico locali.

Modalità di tutela e effetti del vincolo: EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

Mappa di Rete Natura in Emilia-Romagna secondo le modifiche proposte con la Deliberazione regionale n. 893 del 2 luglio 2012;

PSC: TAV. PSC3.4.3 scala 1:10.000.

Data di aggiornamento: Luglio 2010 – Giugno 2011.

2.9 SCHEDA N. 9

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 1c: Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio - Assetto vegetazionale

Sezione:

Progetti di tutela recupero e valorizzazione art. 53 PTCP

Denominazione vincolo:

Aree di progetto

Fonte normativa:

PTPR: art. 32;

PTCP: art. 53.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.28;

RUE: art. non disciplinate.

Oggetto e finalità del vincolo:

Ambiti territoriali all'interno dei quali la pianificazione comunale deve promuovere politiche di tutela e recupero e valorizzazione del patrimonio storica naturalistico e ambientale.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010

2.10 SCHEDA N. 10

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 1c: Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio - Assetto vegetazionale

Sezione:

Assetto vegetazionale

Denominazione vincolo:

Aree forestali art. 8 PTCP.

Fonte normativa:

PTPR: art. 10;

art. 8 PTCP.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.10;

RUE: non disciplinati.

Oggetto e finalità del vincolo:

Le aree forestali non produttive, e gli elementi arborei lineari sono oggetto di tutela naturalistica, paesaggistica, di protezione idrogeologica, e di ricerca scientifica, per il loro ruolo nel riequilibrio climatico, e per la loro funzione ricreativa e turistico-ricreativa.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA e tutela e valorizzazione delle essenze arboree esistenti.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A2 Assetto vegetazionale, scala 1:25.000;

PSC: TAV. PSC 3.5 scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 – Giugno 2011.

2.11 SCHEDA N. 11

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 1c: Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio - Assetto vegetazionale.

Sezione:

Assetto vegetazionale.

Denominazione vincolo:

Elementi lineari art. 8 e 9 PTCP.

Fonte normativa:

PTCP: art. 8 e 9.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.10;

RUE: non disciplinati.

Oggetto e finalità del vincolo:

Gli elementi arborei lineari sono oggetto di tutela naturalistica, paesaggistica, di protezione idrogeologica, e di ricerca scientifica, per il loro ruolo nel riequilibrio climatico.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA e tutela e valorizzazione delle essenze arboree esistenti.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A2 Assetto vegetazionale, scala 1: 25.000;

PSC: TAV. PSC3.5 Assetto Vegetazionale scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 – Giugno 2011.

2.12 SCHEDA N. 12

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 1c: Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio - Assetto vegetazionale.

Sezione:

Assetto vegetazionale.

Denominazione vincolo:

Esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari di notevole pregio scientifico o monumentale art.9 PTCP.

Fonte normativa:

art. 6 L.R. 2/1977 e successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale;

PTCP: art. 9.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.10 comma 12

RUE: non disciplinati.

Oggetto e finalità del vincolo:

Tutela degli esemplari arborei di notevole pregio scientifico e monumentale.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Tutti gli esemplari arborei di maggior pregio, in gruppi o filari, sono assoggettati a specifica tutela, non potranno pertanto essere danneggiati e/o abbattuti, ma dovranno essere sottoposti esclusivamente a interventi mirati al mantenimento del loro buono stato vegetativo. Qualora, per ragioni fitosanitarie o per la sicurezza di persone e cose, si rendano utili interventi non strettamente tesi alla conservazione degli elementi così classificati, tali interventi saranno sottoposti ad apposita autorizzazione del Comune il quale potrà dettare una specifica disciplina regolamentare.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

Specificazione elaborazione degli Uffici provinciali.

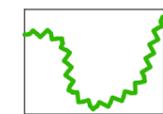
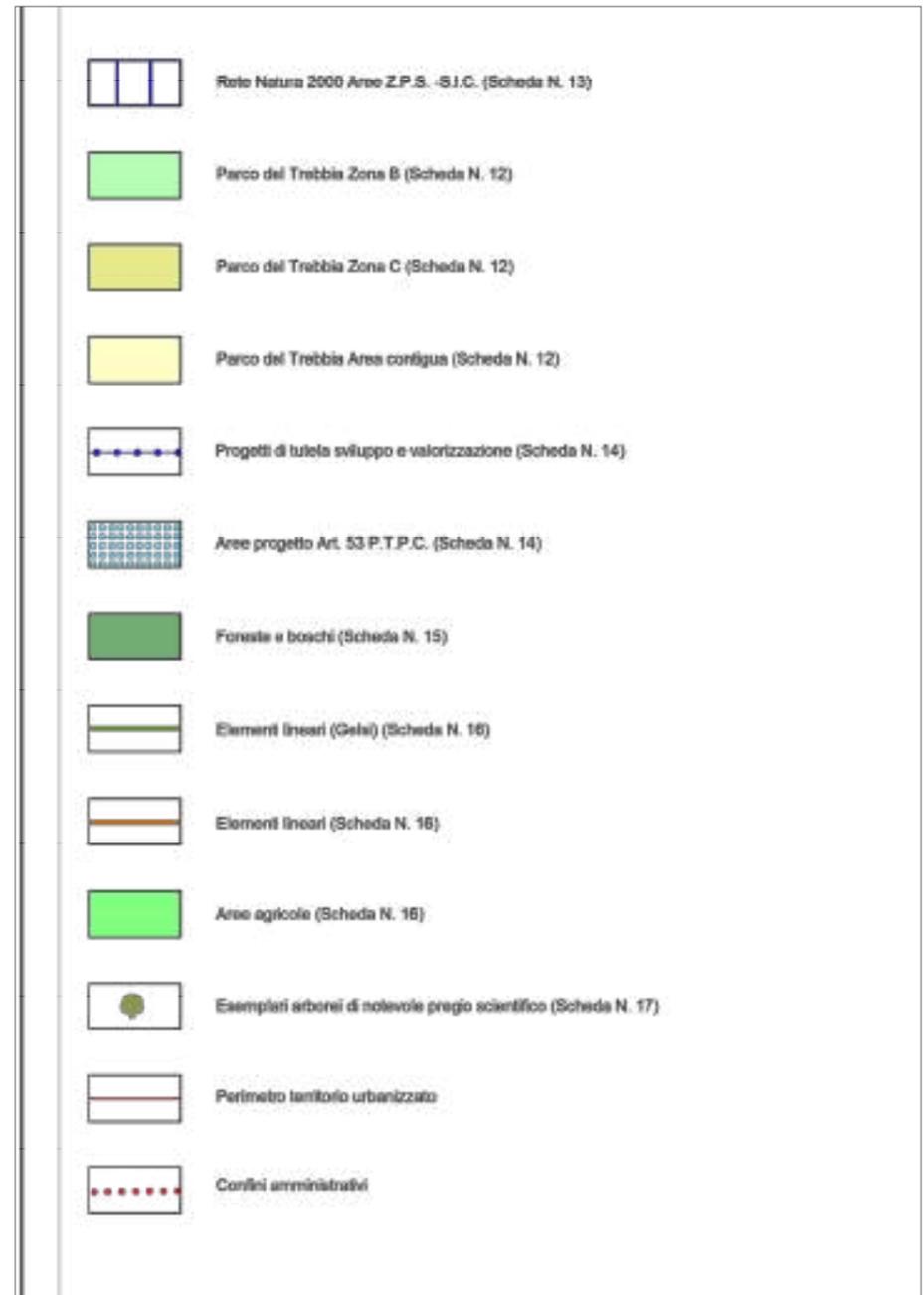
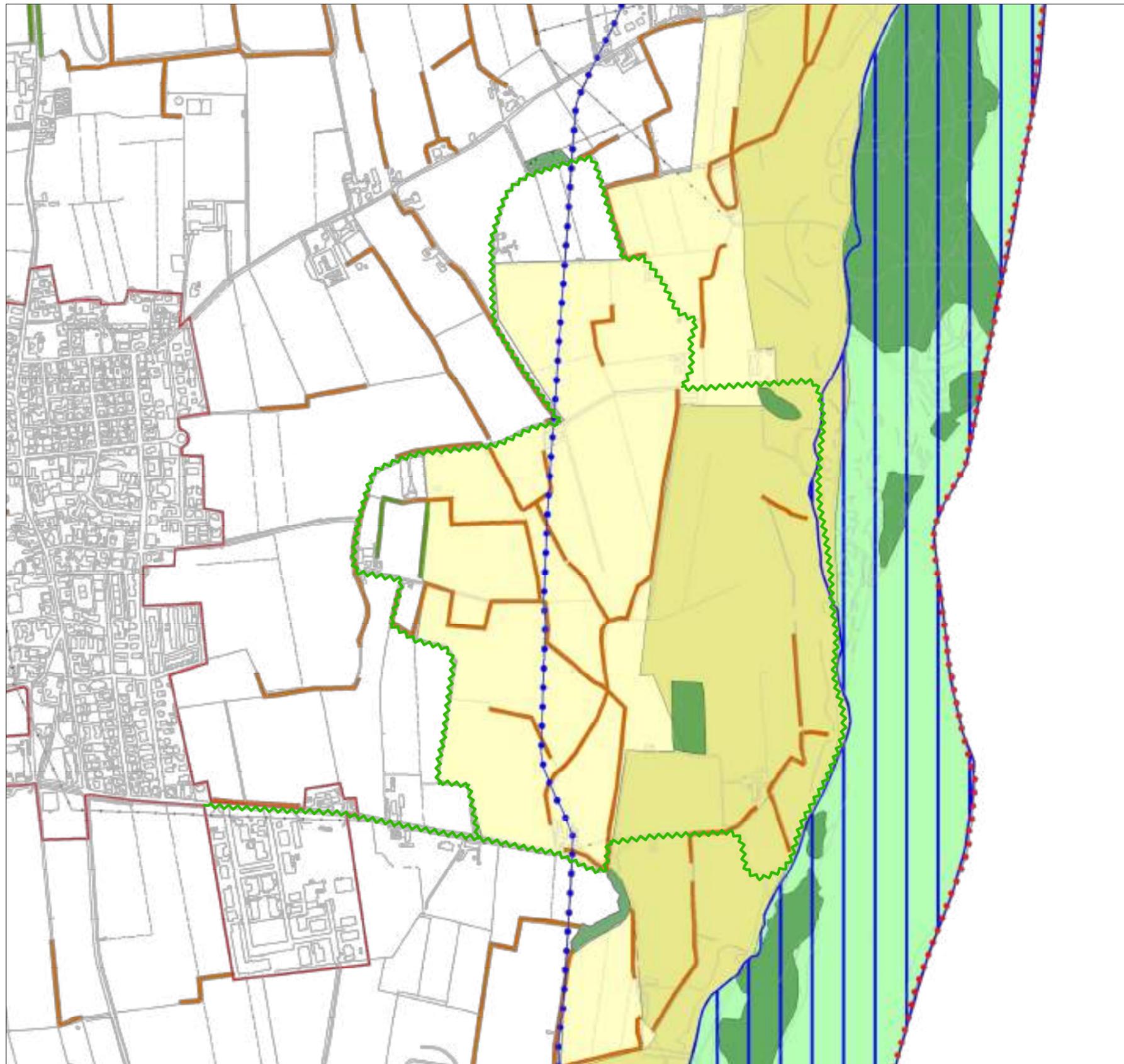
PSC: TAV. PSC3.4.1 scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Giugno 2011-Luglio 2014

Collegamenti alle fonti documentali:

<http://online.ibr.regione.emiliaromagna.it/mtrees/search.htm>



Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia

RUE Tavola dei vincoli: Tav. 1C
Assetto vegetazionale - ambiti di valorizzazione
e gestione del territorio

2.13 SCHEDA 13**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA**

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n.1a - Ambiti di particolare interesse storico archeologico e testimoniale.

Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali

Riferimento norme:

Comma 1, art. 142, lettera b9 del D.Lgs. 42/2004

Oggetto e finalità del vincolo:

Territori contermini ai laghi.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

1. Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

l) i vulcani;

m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B;

b) limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 come zone diverse da quelle indicate alla lettera a) e, nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

3. La disposizione del comma 1 non si applica ai beni ivi indicati alla lettera c) che, in tutto o in parte, siano ritenuti irrilevanti ai fini paesaggistici e pertanto inclusi in apposito elenco redatto e reso pubblico dalla regione competente. Il Ministero, con provvedimento adottato con le procedure previste dall'articolo 141, può tuttavia confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni.

4. Resta in ogni caso ferma la disciplina derivante dagli atti e dai provvedimenti indicati all'articolo 157.

3. SICUREZZA DEL TERRITORIO

3.1 SCHEDA N. 14

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2a: Tutela fluviale PTCP e Rischio dissesto

Sezione:

Fasce di tutela fluviale artt. 10-14 PTCP

Denominazione vincolo:

Fasce di tutela fluviale.

Fonte normativa:

PTPR 1993: artt. 17 e 18;

PAI: artt. da 28 a 31 e da 34 a 39;

PTCP: artt. da 10 a 14;

Intesa PTCP-PAI 12/04/2012.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art. 11, 12, 13;

RUE: non disciplinate.

Oggetto e finalità del vincolo:

Nella fascia A è obiettivo prioritario assicurare, compatibilmente con le condizioni di sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture esposti, il deflusso della piena di riferimento e il mantenimento o il recupero delle condizioni di equilibrio idraulico e geomorfologico dell'alveo, affinché venga favorita l'evoluzione naturale del corso d'acqua in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni dei manufatti nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra. Sono quindi ammessi e favoriti, conformemente alle direttive tecniche di settore, gli interventi di salvaguardia della dinamica fluviale e di mitigazione del rischio idraulico, oltre che gli interventi di conservazione degli spazi naturali e loro riqualificazione nel caso in cui risultino degradati.

La fascia B rappresenta la porzione di territorio esterna alla fascia A interessata da inondazioni al verificarsi dell'evento di piena con tempo di ritorno di 200 anni; il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata, ovvero fino alle opere idrauliche di contenimento esistenti.

La fascia C di rispetto dell'ambito fluviale costituisce il territorio interessato da inondazioni per eventi di piena eccezionali. Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente ad un tempo di ritorno superiore ai 200 anni, o in assenza di essa, la piena con tempo di ritorno di 500 anni.

Fascia I di integrazione dell'ambito Fluviale comprende l'alveo attivo e la porzione di territorio adiacente di specifici tratti del corso d'acqua, caratterizzati da elementi morfologici, naturali o seminaturali, paesaggistici, storici e antropici, direttamente o indirettamente connessi al reticolo fluviale, non interessati cartograficamente dalle fasce A, B o C ma significativi nel contesto territoriale di riferimento.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Fascia A inedificabilità assoluta

Fascia B inedificabilità condizionata

Fascia C inedificabilità condizionata

Fascia I inedificabilità condizionata

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000;

PSC: PSC3.4.3 Condizionamenti della Pianificazione Sovraordinata scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Giugno 2011 - 6/04/2017

Collegamenti alle fonti documentali:

<http://www.provincia.pc.it/pagina.php?IDpag=887&idbox=91&idvocebox=937>.

3.2 SCHEDA N. 15

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2a: Tutela fluviale PTCP e Rischio dissesto.

Sezione:

Rischio di dissesto PTCP.

Denominazione vincolo:

Dissesti attivi artt. 30,31 commi 6,12 e 13, del PTCP;

Dissesti potenziali artt. 30,31 commi 8,12, PTCP.

Fonte normativa:

PTPR 1993: art. 26;

PAI: art. 9;

PTCP: artt. 30 e 31 commi 6, 7, 8, 12 e 13.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.19;

RUE: art.70.

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione di areali caratterizzati da dissesto attivo o potenziale finalizzata all'indicazione di norme riferite all'edificazione.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

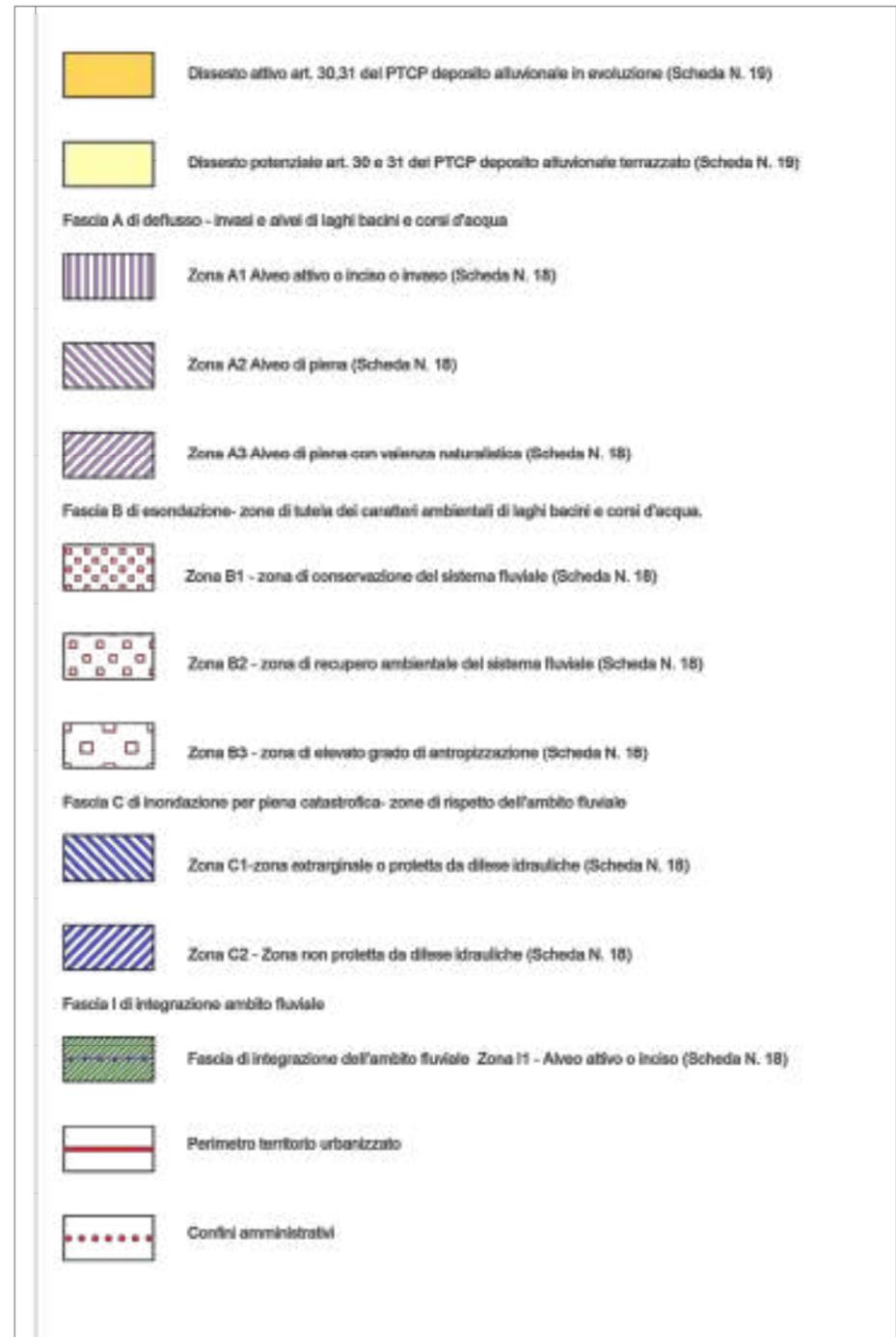
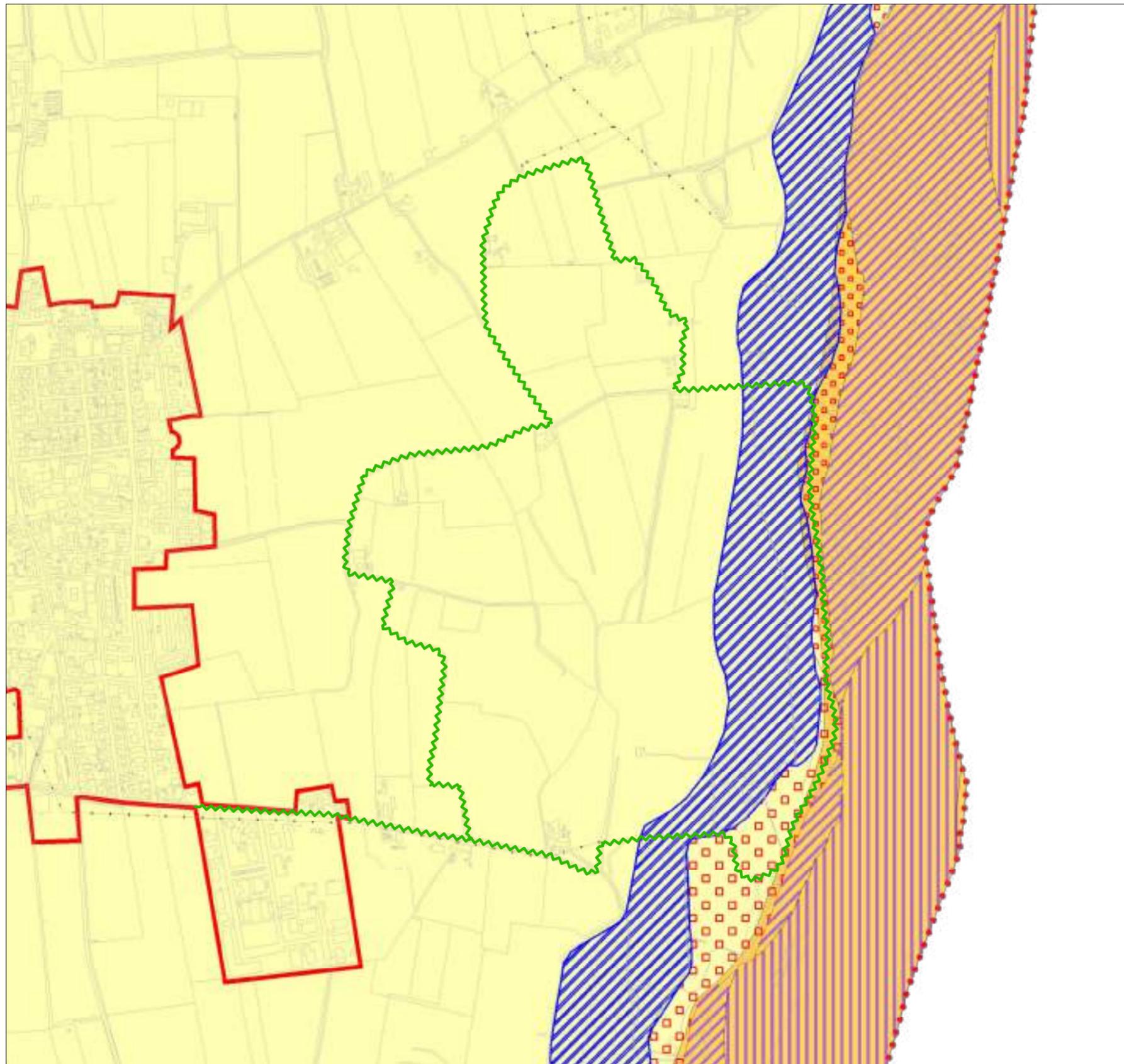
EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA a seguito di uno studio del rischio dell'area in dissesto e di verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e la possibile evoluzione.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A3 Carta del dissesto, scala 1:25.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010



 Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023 Parco Regionale Fluviale del Trebbia

3.3 SCHEDA N. 16

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA - PAI;

Rischio idraulico PGRA - PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.

Sezione:

Rischio idraulico.

Denominazione vincolo:

Scenari di pericolosità alluvionale PGRA.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 49/2010;

PGRA2015;

DGR n. 1300/2016;

Var. PAI 2018 (variante di coordinamento con il PGRA).

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinato;

RUE: non disciplinato.

Oggetto e finalità del vincolo:

Definizione di aree caratterizzate da diversi livelli di pericolosità idraulica e norme finalizzate al contenimento dei conseguenti danni agli immobili.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA E CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PGRA: Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti, scala 1:25.000;

PSC: TAV. PSC3.8 Sistema idrogeologico Vincoli scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Giugno 2010 - 27/10/2016.

3.4 SCHEDA N. 17

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA - PAI;

Rischio idraulico PGRA - PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.

Sezione:

Rischio idraulico.

Denominazione vincolo:

Scenari di rischio alluvionale PGRA.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 49/2010;

PGRA 2015;

DGR n. 1300/2016.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinato

RUE: non disciplinato

Oggetto e finalità del vincolo:

Definizione di aree caratterizzate da diversi livelli di rischio idraulico e norme finalizzate al contenimento dei danni agli immobili.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA E CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PGRA – Mappa del rischio potenziale, scala 1:25.000.

Data di aggiornamento: 27/10/2016.

3.5 SCHEDA N. 18

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA - PAI;

Rischio idraulico PGRA - PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.

Sezione:

Polizia Idraulica.

Denominazione vincolo:

Norme di polizia idraulica per i corsi d'acqua pubblici.

Fonte normativa:

RD n. 523/1904: artt. da 93 a 101;

PTCP: art. 10 comma 12.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinato

RUE: non disciplinato.

Oggetto e finalità del vincolo:

Valutazione delle condizioni di rischio idraulico locale dei corsi d'acqua pubblici, secondo i criteri e i contenuti indicati all'art.10 comma 11, delle NTA del PTCP.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ CONDIZIONATA con particolare riferimento alle distanze da rispettare per consentire gli interventi a garanzia dell'efficienza idraulica del corso d'acqua (10,00 ml. Dalla sponda), nonché gli accessi tecnici di vigilanza, manutenzione ed esercizio delle opere di scolo, irrigazione e difesa del suolo. Attuazione di politiche di tutela del valore paesaggistico dei corsi d'acqua, di gestione del demanio idrico, in merito alle aree del demanio di nuova formazione e alle aree abbandonate dalle acque correnti.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP-QC: Tavole D3.a Nord: Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 Gennaio 2004 n. 42), scala 1:50.000;

All.D3.3(R): Elenchi e schedature delle aree e dei beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 Gennaio 2004 n. 42);

PSC: TAV. PSC3.4.1 Vincoli storici e Ambientali scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 - Giugno 2011.

3.6 SCHEDA N. 19

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA - PAI;

Rischio idraulico PGRA - PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.

Sezione:

Polizia Idraulica.

Denominazione vincolo:

Norme di polizia idraulica per il reticolo di bonifica.

Fonte normativa:

RD n. 523/1904: artt. da 93 a 101;

PAI: art. 14 comma 7;

PTCP: art. 10 comma 12.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinato

RUE: non disciplinato

Oggetto e finalità del vincolo:

Indicazione di una fascia di rispetto di mt. 10,00 per lato riducibile a mt. 5,00 a seconda dell'importanza del cavo e della consistenza dell'opera, previo parere del Consorzio di Bonifica delle Acque.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITA' ASSOLUTA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

Data base del Consorzio di Bonifica.

Data di aggiornamento:

20/07/2016.

3.7 SCHEDA N. 20

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA - PAI;

Rischio idraulico PGRA - PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.

Sezione:

PTCP: Rischio sismico art. 33.

Denominazione vincolo:

Rischio sismico.

Fonte normativa:

O.P.C.M. 3274/2003;

DPR n. 380/2001;

L.R. n. 19/2008;

DAL n. 112/2007 come mod. da DGR n. 2193/2015,

ICMS 2008 (Indirizzi emanati dalla Conferenza RR e PP autonome e dal DPC-PCM);

PTCP: art. 33.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art. 20;

RUE: art. 71.

Oggetto e finalità del vincolo:

Riduzione del rischio sismico, attraverso analisi di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione, che indirizzino le scelte localizzative, i processi di trasformazione e di realizzazione delle opere secondo criteri di prevenzione e mitigazione del rischio.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Individuazione degli interventi di consolidamento da effettuare sugli edifici esistenti e delle caratteristiche strutturali che garantiscano ai nuovi edifici una resistenza a eventuali eventi sismici.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A4 Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali, scala 1:25.000;

PSC: TAV. PSC3.9 Aspetti Sismici scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 – Giugno 2011.

3.8 SCHEDA N. 21

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA - PAI;

Rischio idraulico PGRA - PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.

Sezione: Zone sismiche (OPCM n. 3274/2003 e DGR n. 1164/2018).

Denominazione vincolo: Classificazione sismica.

Fonte normativa:

OPCM n. 3274/2003;

DGR n. 1435/2003;

OPCM n. 3519/2006;

DAL n. 112/2007 come mod. da DGR n. 2193/2015 e da DGR n. 1164/2018;

NTC2018;

L.R. n. 19/2008.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.20;

RUE: art.71.

Oggetto e finalità del vincolo:

Suddivisione del territorio in zone secondo il rischio sismico calcolato. Indicazione di normative edilizie riferite alle caratteristiche strutturali dei nuovi edifici e agli interventi di consolidamento.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITA' CONDIZIONATA.

Le norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche definiscono, seconda del rischio sismico rilevato:

- a) l'altezza massima degli edifici in relazione al sistema costruttivo, al grado di sismicità della zona ed alle larghezze stradali;
- b) le distanze minime consentite tra gli edifici e giunzioni tra edifici contigui;
- c) le azioni sismiche orizzontali e verticali da tenere in conto del dimensionamento degli elementi delle costruzioni e delle loro giunzioni;
- d) il dimensionamento e la verifica delle diverse parti delle costruzioni;
- e) le tipologie costruttive per le fondazioni e le parti in elevazione.

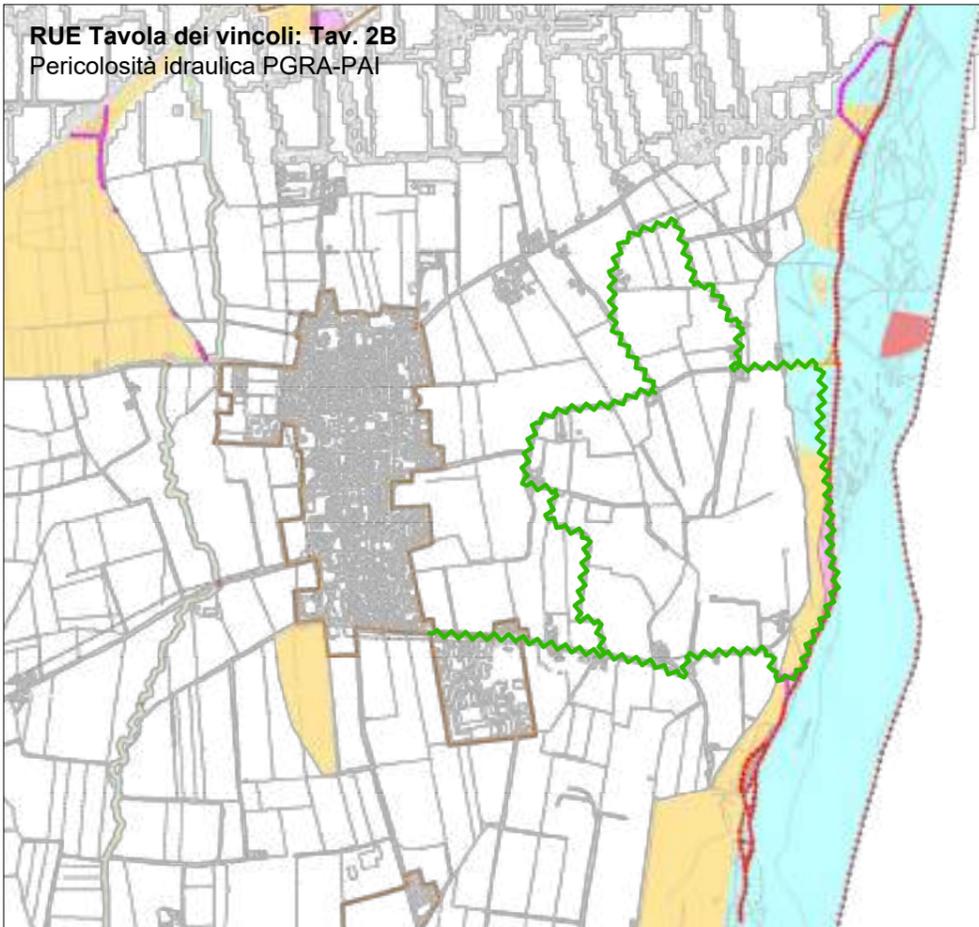
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

OPCM n. 3274/2003 come mod. da DGR n. 1164/2018;

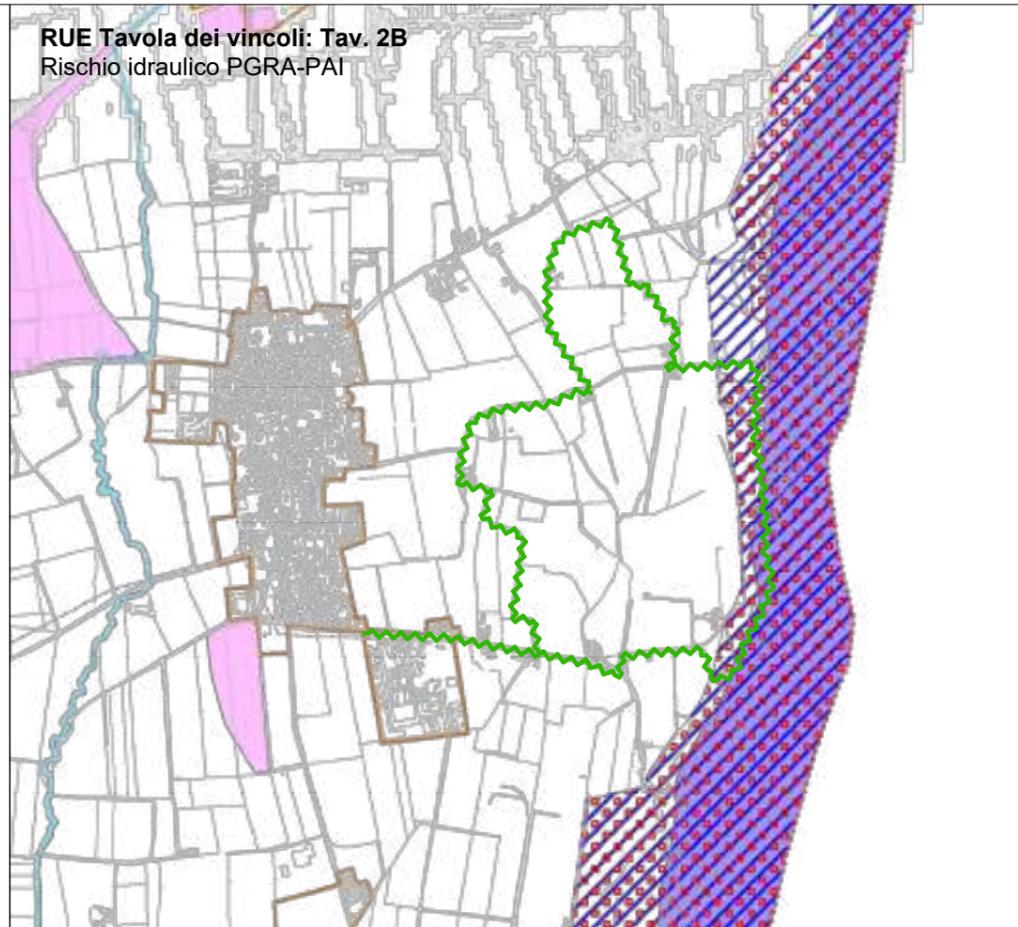
PSC: TAV. PSC3.9 Aspetti Sismici scala 1:10.000.

Data di aggiornamento: Luglio 2010 - Giugno 2011.

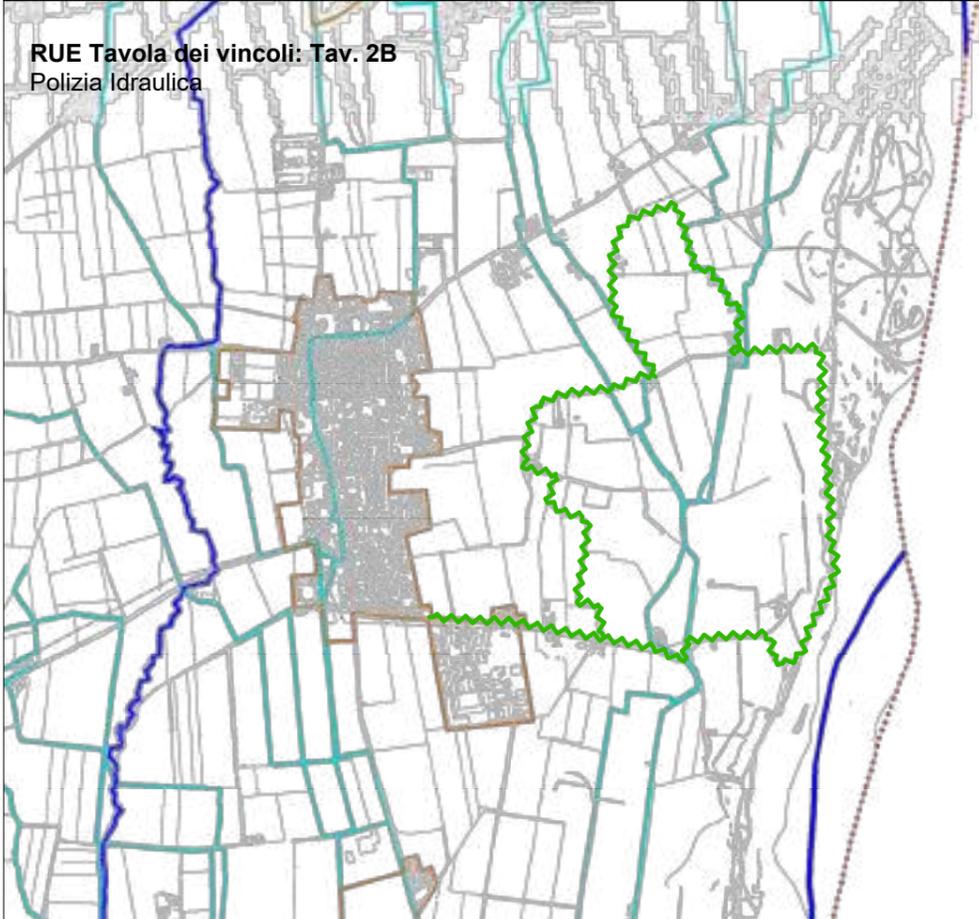
RUE Tavola dei vincoli: Tav. 2B
Pericolosità idraulica PGRA-PAI



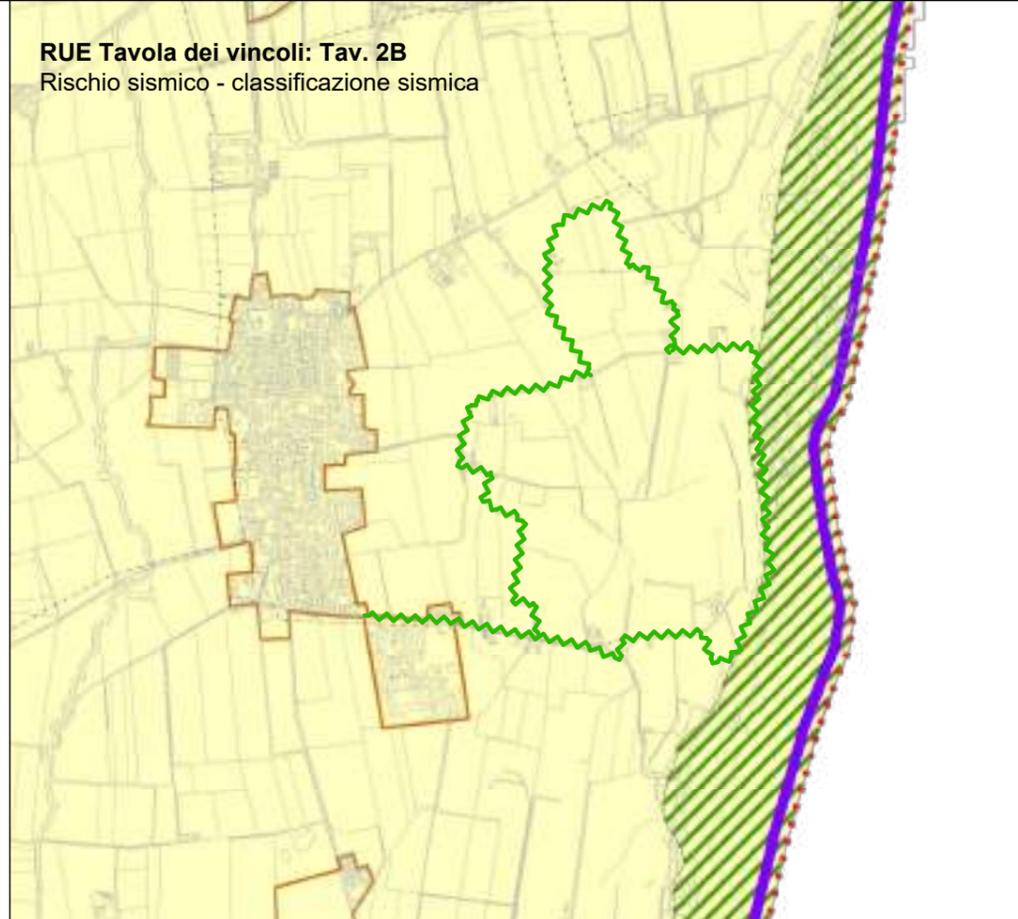
RUE Tavola dei vincoli: Tav. 2B
Rischio idraulico PGRA-PAI



RUE Tavola dei vincoli: Tav. 2B
Polizia Idraulica



RUE Tavola dei vincoli: Tav. 2B
Rischio sismico - classificazione sismica



Rischio alluvionale

- Scenari rischio alluvionale PGRA elementi areali R1 rischio moderato o nullo (Scheda N. 21)
- Scenari rischio alluvionale PGRA elementi areali R2 rischio medio (Scheda N. 21)
- Scenari rischio alluvionale PGRA elementi areali R3 rischio elevato (Scheda N. 21)
- Scenari rischio alluvionale PGRA elementi areali R4 rischio molto elevato (Scheda N. 21)
- Scenari rischio alluvionale PGRA elementi lineari R1 rischio moderato o nullo (Scheda N. 21)
- Scenari rischio alluvionale PGRA elementi lineari R2 rischio medio (Scheda N. 21)
- Scenari rischio alluvionale PGRA elementi lineari R3 rischio elevato (Scheda N. 21)
- Scenari rischio alluvionale PGRA elementi lineari R4 rischio molto elevato (Scheda N. 21)

Pericolosità idraulica R.P. Reticolo principale

- RPP1L Scarso probabilità di alluvioni o scenari estremi (Scheda N. 20)
- RPP2L Alluvioni poco frequenti media probabilità (Scheda N. 20)
- RPP3L Alluvioni frequenti elevata probabilità (Scheda N. 20)

Pericolosità idraulica R.P. Reticolo secondario collinare

- RSCMP1L Scarso probabilità di alluvioni o scenari estremi (Scheda N. 20)
- RSP2M Alluvioni poco frequenti media probabilità (Scheda N. 20)
- RSP3M Alluvioni frequenti elevata probabilità (Scheda N. 20)

Pericolosità idraulica R.P. Reticolo secondario pianura

- RSP2H Alluvioni frequenti elevata probabilità (Scheda N. 20)

Polizia idraulica

- Canali di bonifica (Scheda N. 23)
- Acque pubbliche (Scheda N. 22)

Rischio sismico - Classificazione sismica

- Classificazione sismica Classe II (Scheda N. 15)
- Depositi alluvionali sabbiosi (Scheda N. 24)
- Depositi detritici alluvionali ghiaiosi/limosi o indifferenziati (Scheda N. 24)
- Pedanae terziario urbanizzato
- Confini amministrativi

Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023 Parco Regionale Fluviale del Trebbia

3.9 SCHEDA N. 22

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela Paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei.

Sezione:

Tutela delle risorse idriche PTCP

Denominazione vincolo:

Punti di prelievo delle acque ad uso potabile e acquedottistico.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006: art. 94;

PTA2005: art. 42 PTA 2005;

PTCP 2010: art. 35 comma 2.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.22;

RUE: art.73.

Oggetto e finalità del vincolo:

Tutela delle fonti di captazione delle acque ad uso potabile e domestico.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

La zona di rispetto delle sorgenti captate ad uso idropotabile è definita da un cerchio di raggio pari a 200 m con centro nel punto di captazione. Nelle fasce di rispetto sono vietati gli insediamenti dei centri di pericolo.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000,

PSC: TAV.PSC3.7 Sistema Idrogeologico scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 - Giugno 2011.

3.10 SCHEDA N. 23

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei.

Sezione:

Tutela delle risorse idriche PTCP

Denominazione vincolo:

Zone di protezione delle acque sotterranee e superficiali - Aree di ricarica.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006: art. 94;

PTA 2005: art. 42;

PTCP 2010: art. 35 commi 3 e 4;

DGR n. 543/2018.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.23, art.24;

RUE: art.73, art.74;

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione e tutela delle aree di ricarica diretta e indiretta della falda acquifera

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.

Controllo e limitazione degli scarichi delle attività agricole e civili insediate e insediabili.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;

PSC: TAV.PSC3.8 Sistema idrogeologico scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 - Giugno 2011.

3.11 SCHEDA N. 24

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei.

Sezione:

Tutela delle risorse idriche PTCP.

Denominazione vincolo:

Aree Critiche

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006;

PTA 2005 artt. da 29 a 33;

PTCP2010 art. 34 e35 commi 3 e 9;

Regolamento Regionale n. 3/2017.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinate

RUE: non disciplinate

Oggetto e finalità del vincolo:

Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e la tutela delle risorse idriche complessive.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITA'CONDIZIONATA.

Tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica attraverso la limitazione delle attività consentite, prioritariamente tramite l'esclusione dei centri di pericolo .

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP - Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;

PSC: TAV. PSC3.7 Aspetti Idrogeologici scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Giugno 2010 - Luglio 2011.

3.12 SCHEDA N. 25

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei.

Sezione:

Tutela Paesaggistica dei corpi idrici PTCP.

Denominazione vincolo:

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006;

PTPR 1993: art. 28;

PTCP 2010: art. 36 bis.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.23;

RUE: art.74.

Oggetto e finalità del vincolo:

Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.

Controllo degli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame o liquami e delle sostanze ad uso agrario, nel rispetto dei contenuti della specifica disciplina di settore. Divieto di stoccaggio o accumulo dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici e dei concimi organici, con la sola eccezione di appositi contenitori impermeabilizzati; Divieto di interrimento, interruzione o deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti pozzi ed acquedotti per uso idropotabile.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

PSC: TAV. PSC4.3 Condizionamenti della Pianificazione Sovraordinata scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 – Giugno 2011.

3.13 SCHEDA N. 26

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Sezione:

Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Denominazione vincolo:

Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006;

PdG/PGA 2015;

PTA 2005: artt. da 14 a 25;

PTCP 2010: art. 34.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinati; RUE: non disciplinati

Oggetto e finalità del vincolo:

Disciplina generale di tutela, di tutte le acque superficiali e sotterranee pubbliche.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, tutela delle risorse idriche complessive, attraverso specifiche misure per la tutela generale qualitativa ed ecologica, tutela paesaggistico-ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei. I corsi d'acqua superficiali e sotterranei sono identificati da un codice riportato relative prescrizioni sono riportate per ciascun corso d'acqua negli elaborati allegati al PGA (Piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano).

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PdG/PGA Piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano (strumento di pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po).

Data di aggiornamento: 27/10/2016

Collegamenti alle fonti documentali:

- caratterizzazione di stato/obiettivi:

http://www.adbpo.it/PianoAcque2015/Elaborato_05_Obiettivi_3mar16/PdGPo2015_Elab5_Oiettivi_3_mar16.pdf,

- azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi:

http://www.adbpo.it/PianoAcque2015/Elaborato_07_Misure_3mar16/PdGPo2015_Elab_7_Programma

Misure_3mar16.pdf

- relativo database in formato mbd:

http://www.adbpo.it/PianoAcque2015/Elaborato_07_Misure_3mar16/PdGPo2015_All74_Elab_7_3mar16/

4. INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E RETI TECNOLOGICHE**4.1 SCHEDA N. 27**

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 3: Infrastrutture, mobilità e reti tecnologiche.

Sezione:

Infrastrutture e mobilità

Denominazione vincolo:

Viabilità classificazione ai sensi del D.lgs 285/92 e fasce di rispetto.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 285/1992,

PTCP 2010: art. 103.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art. 31 punto 6, art.45;

RUE: art.10, art.14.

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione di fasce laterali di rispetto alla viabilità esistente e di progetto, finalizzate all'ampliamento della sede stradale e alla sicurezza della circolazione e, nel caso di viabilità di progetto, al mantenimento dell'integrità dei suoli.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA salvo recupero degli edifici già esistenti.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole11 Collegamenti e mobilità territoriale, Tavole T2 Vocazioni territoriali e scenari di progetto, scala 1:50.000;

PSC: TAV. PSC3.4.2 Vincoli Antropici e infrastrutturali scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 – Giugno 2011.

4.2 SCHEDA N. 28

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 3a: Infrastrutture, mobilità e reti tecnologiche.

Sezione:

Infrastrutture e reti tecnologiche

Denominazione vincolo:

Rete elettrica a media tensione.

Fonte normativa:

LEGGE REGIONALE 31 ottobre 2000 n. 30 (Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico);

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2001, n. 197 (Direttiva per l'applicazione della L.R. 31/10/2000 n. 30 recante "norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico") come modificata e integrata dalla deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1138;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 978 (Nuove direttive della Regione per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico).

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art. 31 punto 2;

RUE: non disciplinate

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione di fasce laterali di rispetto destinate alla protezione degli impianti, e alla tutela della salute dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico. Il PSC riporta le distanze di prima approssimazione (Dpa) e le aree di prima approssimazione (Apa) calcolate secondo il metodo previsto nel DM 29 maggio 2008.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

In caso di realizzazione di interventi in prossimità di linee elettriche dovrà essere rispettata la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche stesse.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavola C1.h Infrastrutture e reti tecnologiche di rilievo provinciale;

PSC: TAV. PSC3.4.2 Vincoli Antropici e infrastrutturali scala 1:10.000.

Data di aggiornamento:

Luglio 2010 – Giugno 2011.

4.3 SCHEDA N. 29

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 3a: Infrastrutture, mobilità e reti tecnologiche.

Sezione:

Infrastrutture e reti tecnologiche

Denominazione vincolo:

Aviosuperficie di Gragnano T.se

Fonte normativa:

Regio decreto n. 327/1942.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.46

RUE: non disciplinata

Oggetto e finalità del vincolo:

Tutela e regolamentazione delle attività di volo e di movimentazione dei velivoli al suolo, nonché delle attività terrestri strettamente a supporto del volo.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITA' CONDIZIONATA.

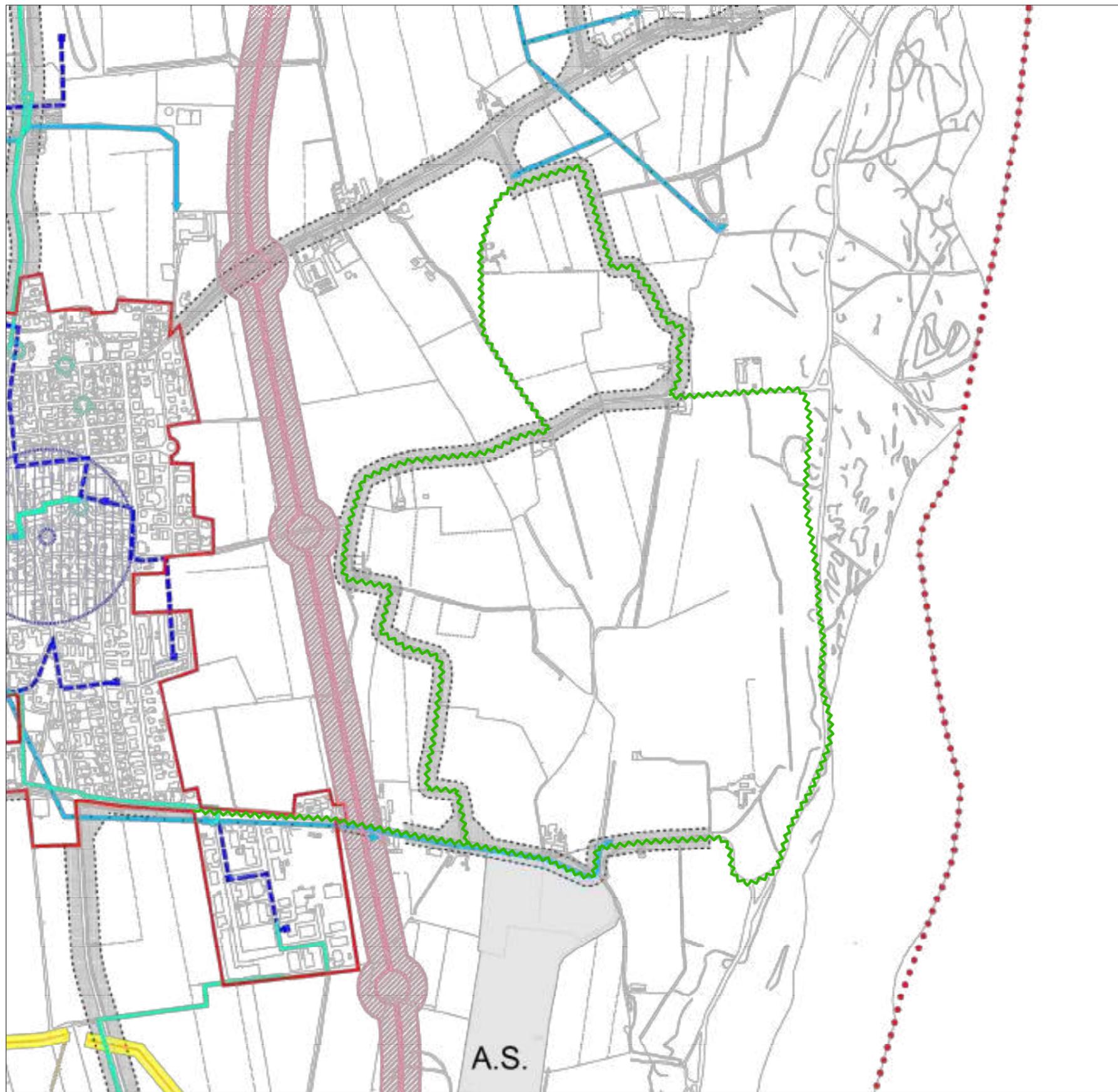
E' consentita la realizzazione di attrezzature strettamente necessarie, connesse con l'attività di volo, ad una distanza minima di mt 50 dalla pista di volo e con un altezza non superiore a mt 10,50. Tali attrezzature dovranno avere carattere provvisoria e rispettare l'ambiente circostante e prevenire ogni possibile fonte di inquinamento in relazione alle normative Nazionali, regionali, provinciali vigenti con particolare riferimento all'acquifero.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

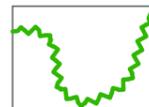
RUE: Tav. RUE3.1.4 scala 1:2000.

Data di aggiornamento:

Giugno 2011.



RUE Tavola dei vincoli: Tav. 3
 Infrastrutture, mobilità e reti tecnologiche



Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
 Parco Regionale Fluviale del Trebbia

-  Fascia di rispetto visibilità esistente (Scheda N. 31)
(Extraurbane 30 mt. - Locali 20 mt. - Urbani 10 mt.)
-  Viabilità di progetto (Scheda N. 31)
(di interesse provinciale)
-  Viabilità di progetto (Scheda N. 31)
(di interesse locale)
-  Intersezioni (Scheda N. 31)
(rotatorie)
-  Intersezioni (Scheda N. 31)
(a raso)
-  Aree per servizi urbani e di quartiere di progetto passibili di esproprio (Scheda N. 32)
-  Reti elettriche ad alta tensione (Scheda N. 33)
-  Cavo interrato e cabine media tensione (Scheda N. 34)
-  Cavo aereo e cabine media tensione (Scheda N. 34)
-  Cavo di progetto e cabine media tensione (Scheda N. 34)
-  Stazione radio base H3G (Scheda N. 37)
-  Rete nazionale gasdotti e relative fasce di rispetto (Scheda N. 35)
-  Rete regionale gasdotti e relative fasce di rispetto (Scheda N. 35)
-  Oleodotto Proil (Scheda N. 36)
-  Oleodotto Tamoil (Scheda N. 36)
-  Rispetto cimiteriale (Scheda N. 39)
-  Pozzi comunali e relativa fascia di rispetto (Scheda N. 40)
-  Impianto di trattamento primario delle acque e relative fasce di rispetto (Scheda N. 41)
-  A.S. (Scheda N. 38)
-  Centri abitati
-  Confini amministrativi

5. IMPIANTI SPECIALI

5.1 SCHEDA N. 30

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 4a: Impianti Biogas - Biometano, Impianti Biomasse, Impianti Eolici.

Sezione:

Impianti speciali

Denominazione vincolo:

Impianti Eolici, Impianti Biogas - Biometano, Impianti Biomasse.

Fonte normativa:

Delibera Assemblea Regione Emilia Romagna n° 51/2011, allegato 1 punti 2-3-4.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinato

RUE: non disciplinato.

Oggetto e finalità del vincolo:

La norma, in relazione alle caratteristiche storiche e ambientali dei terreni vieta o acconsente l'insediamento di impianti.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

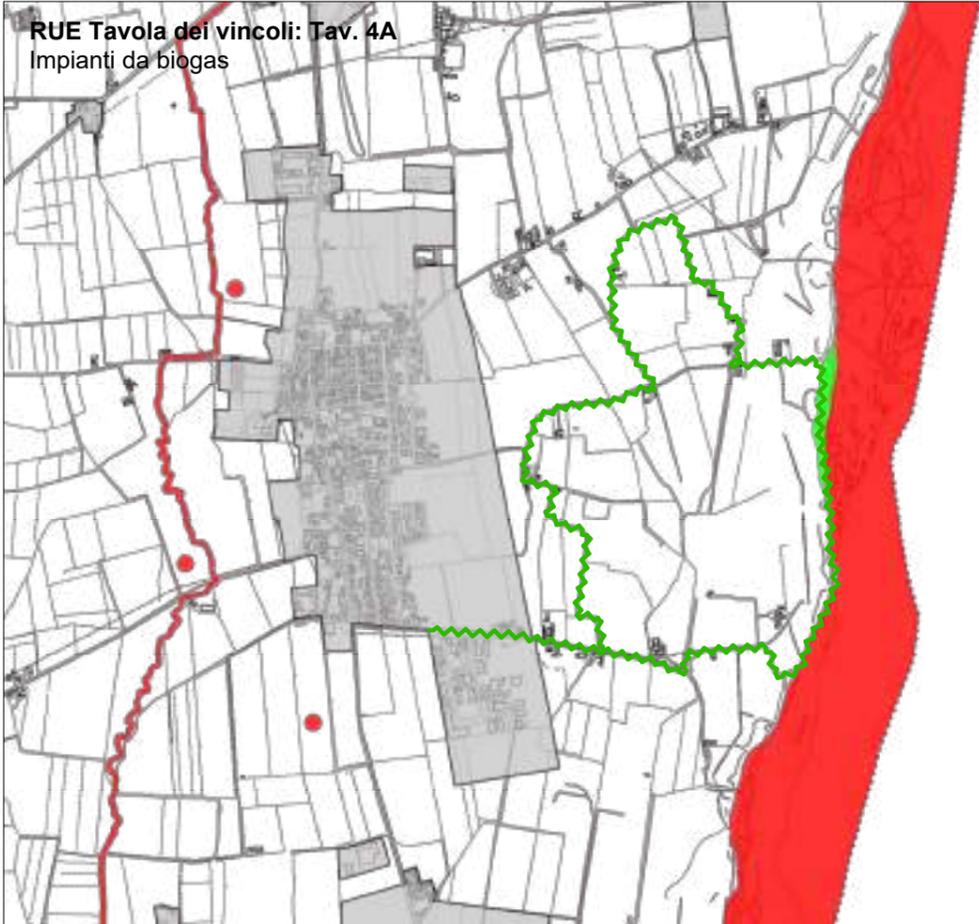
LOCALIZZAZIONE VIETATA E/ O CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

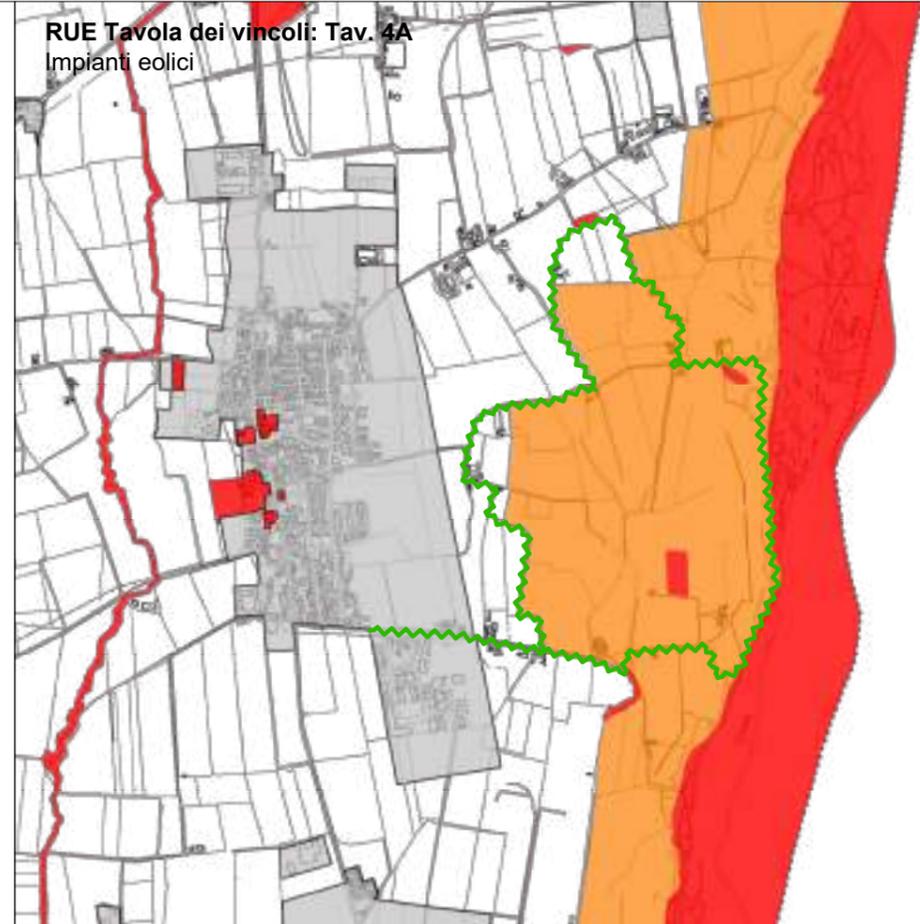
Elaborazione diretta della tavola dei vincoli dalla pianificazione PSC e RUE.

Data di aggiornamento: 2019.

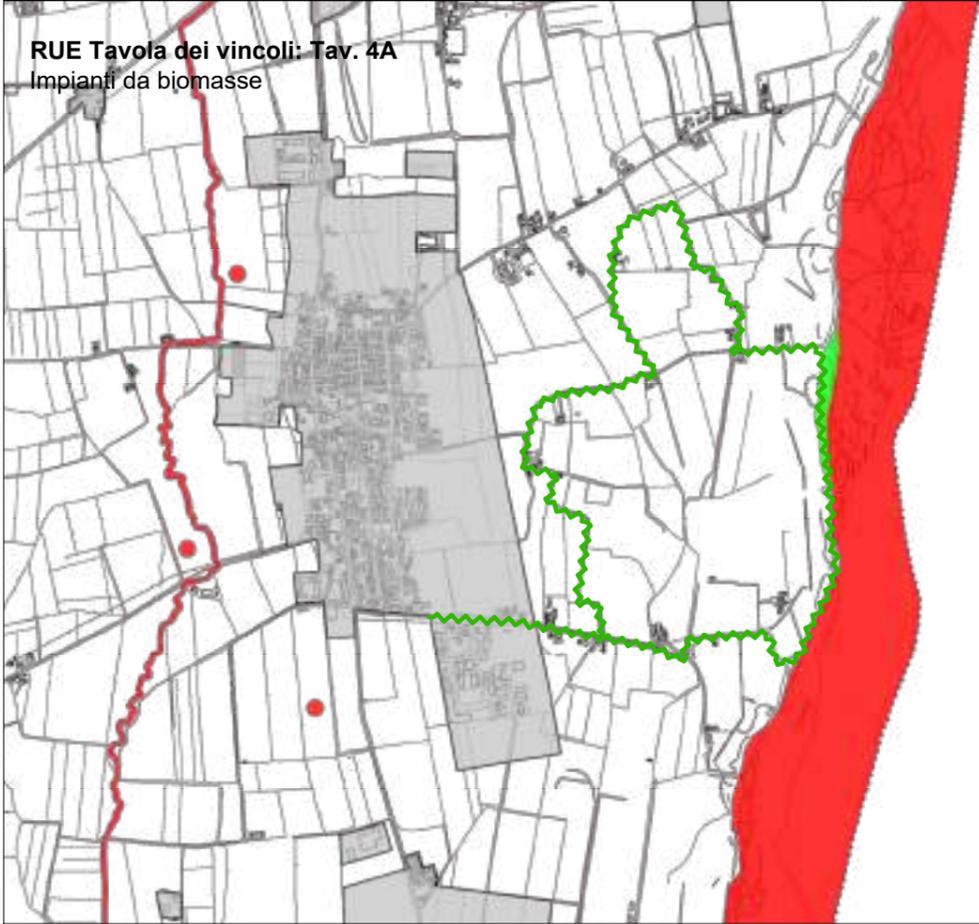
RUE Tavola dei vincoli: Tav. 4A
Impianti da biogas



RUE Tavola dei vincoli: Tav. 4A
Impianti eolici



RUE Tavola dei vincoli: Tav. 4A
Impianti da biomasse



 Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia

Impianti da Biogas (Scheda N. 42)

-  Area non idonea all'installazione di impianti di produzione di energia da Biogas - Giurisdizione lettera A dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 26/07/2011
-  Area idonea all'installazione di impianti di produzione di energia da Biogas - Giurisdizione con prescrizioni come da lettera E dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 26/07/2011
-  Area idonea all'installazione di impianti di produzione di energia da Biogas - Giurisdizione senza limite di potenza nominale complessiva. Lettera F dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 26/07/2011
-  Territorio urbanizzato e urbanizzabile
-  Confini comunali

Impianti da Biomasse (Scheda N. 42)

-  Area non idonea all'installazione di impianti di produzione di energia da Biomasse lettera A dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 26/07/2011
-  Area idonea all'installazione di impianti di produzione di energia da Biomasse con prescrizioni come da lettera E dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 26/07/2011
-  Area idonea all'installazione di impianti di produzione di energia da Biomasse senza limite di potenza nominale complessiva. Lettera F dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 26/07/2011
-  Territorio urbanizzato e urbanizzabile
-  Confini comunali

Impianti Eolici (Scheda N. 42)

-  Area non idonea all'installazione di impianti Eolici al suolo lettera A dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 26/07/2011
-  Area idonea all'installazione di impianti Eolici al suolo con potenza nominale complessiva non > di 20 KW, lettera C dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 26/07/2011
-  Area idonea all'installazione di impianti Eolici al suolo senza limiti di potenza nominale complessiva, lettera D dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 26/07/2011
-  Territorio urbanizzato e urbanizzabile
-  Confini comunali

RUE Tavola dei vincoli: Tav. 4A
Impianti da biogas
Impianti da biomasse
Impianti eolici

5.2 SCHEDA N. 31

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 4b: Impianti fotovoltaici, Impianti Idroelettrici

Sezione:

Impianti speciali

Denominazione vincolo:

Impianti fotovoltaici, Impianti idroelettrici.

Fonte normativa:

Delibera Assemblea Regione Emilia Romagna n° 28/2010 Allegato I (Impianti fotovoltaici);

Delibera Assemblea Regione Emilia Romagna n° 51/2011, Allegato 1 punto 5 (Impianti idroelettrici).

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinato

RUE: non disciplinato

Oggetto e finalità del vincolo:

La norma, in relazione alle caratteristiche storiche e ambientali dei terreni vieta o acconsente, con o senza condizionamenti, l'insediamento degli impianti.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

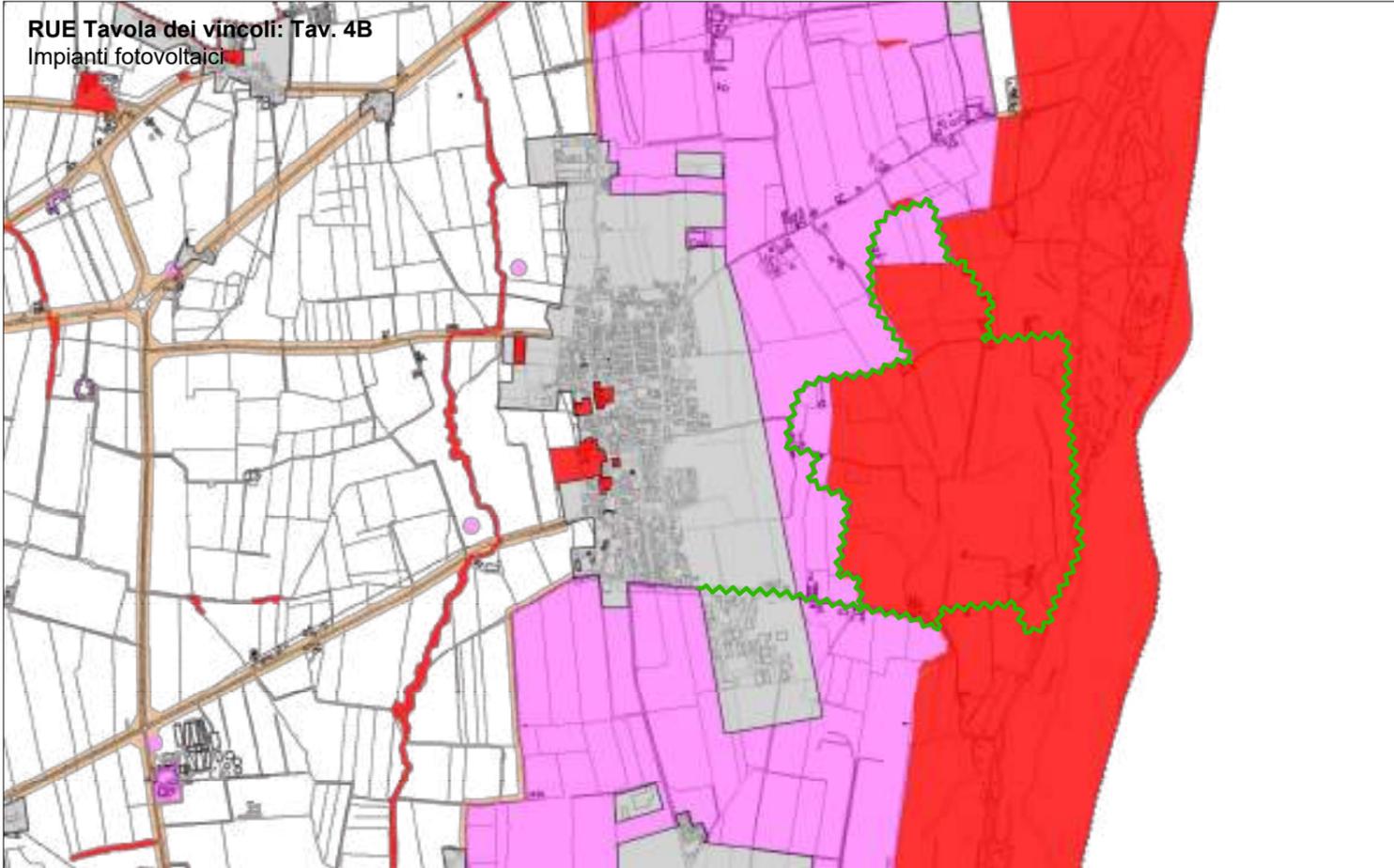
LOCALIZZAZIONE VIETATA E/ O CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

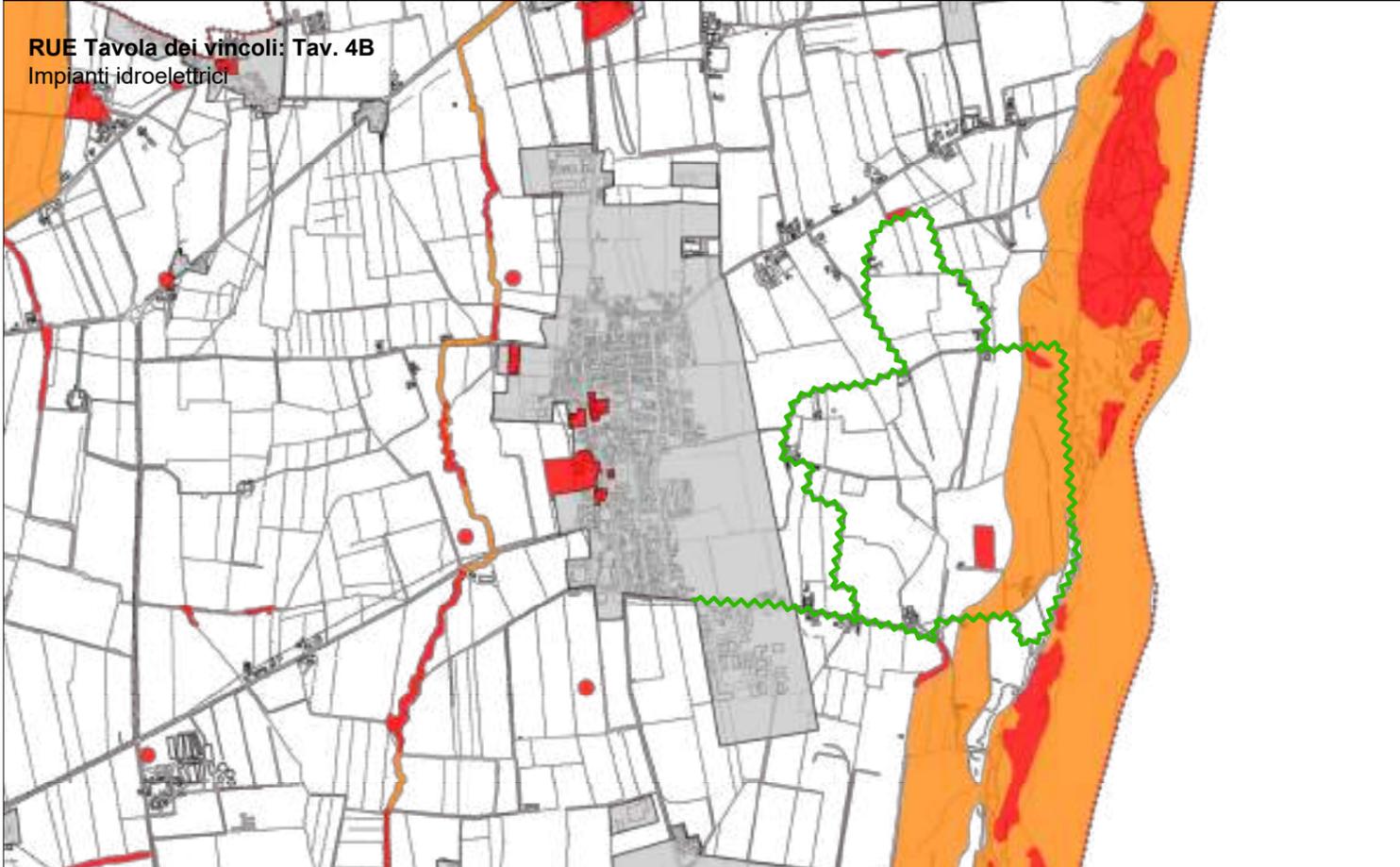
Elaborazione diretta della tavola dei vincoli dalla pianificazione PSC e RUE.

Data di aggiornamento: 2019.

RUE Tavola dei vincoli: Tav. 4B
Impianti fotovoltaici



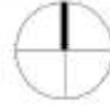
RUE Tavola dei vincoli: Tav. 4B
Impianti idroelettrici



R.U.E. Tavola dei vincoli

Tavola 4B

IMPIANTI IDROELETTRICI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI



Scala 1:25.000

LEGENDA

Impianti fotovoltaici (Scheda N. 43)

-  Area non idonea all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo lettera A dell'Allegato alla Delibera E.R. n. 28/2010
-  Area idonea all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con limiti indicati alla lettera B dell'Allegato alla Delibera E.R. n. 28/2010
-  Area idonea all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo senza limiti. Lettera C dell'Allegato alla Delibera E.R. n. 28/2010
-  Area agricole destinate ad impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo alle condizioni di cui al punto 7 lettera B dell'Allegato alla delibera E.R. 28/2010
-  Territorio urbanizzato e urbanizzabile
-  Confini comunali

Impianti idroelettrici (Scheda N. 43)

-  Area non idonea all'installazione di impianti idroelettrici lettera A dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 28/03/2011
-  Area idonea con prescrizioni all'installazione di impianti idroelettrici con limiti indicati alla lettera B dell'Allegato 1 alla delibera E.R. n. 51 del 28/03/2011
-  Territorio urbanizzato e urbanizzabile
-  Confini comunali

 Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia

RUE Tavola dei vincoli: Tav. 4B
Impianti fotovoltaici
Impianti idroelettrici

5.3 SCHEDA N. 32

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 4c: Vincoli alla localizzazione di Impianti gestione Rifiuti Vr1, Vr2, Vr3.

Sezione:

Impianti speciali

Denominazione vincolo:

Vincoli alla localizzazione di Impianti e gestione Rifiuti Vr1, Vr2, Vr3.

Fonte normativa:

PTCP: Capo 2° Allegato R all'art. 50.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art. 26 e Allegato 5 alle NTA.

Oggetto e finalità del vincolo:

La norma, in relazione alle caratteristiche storiche e ambientali dei terreni, vieta o acconsente l'insediamento di impianti, nel rispetto delle distanze definite, per ogni tipologia di impianto, nella tabella n. 3 dell'allegato R all'art. 50 PTCP.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

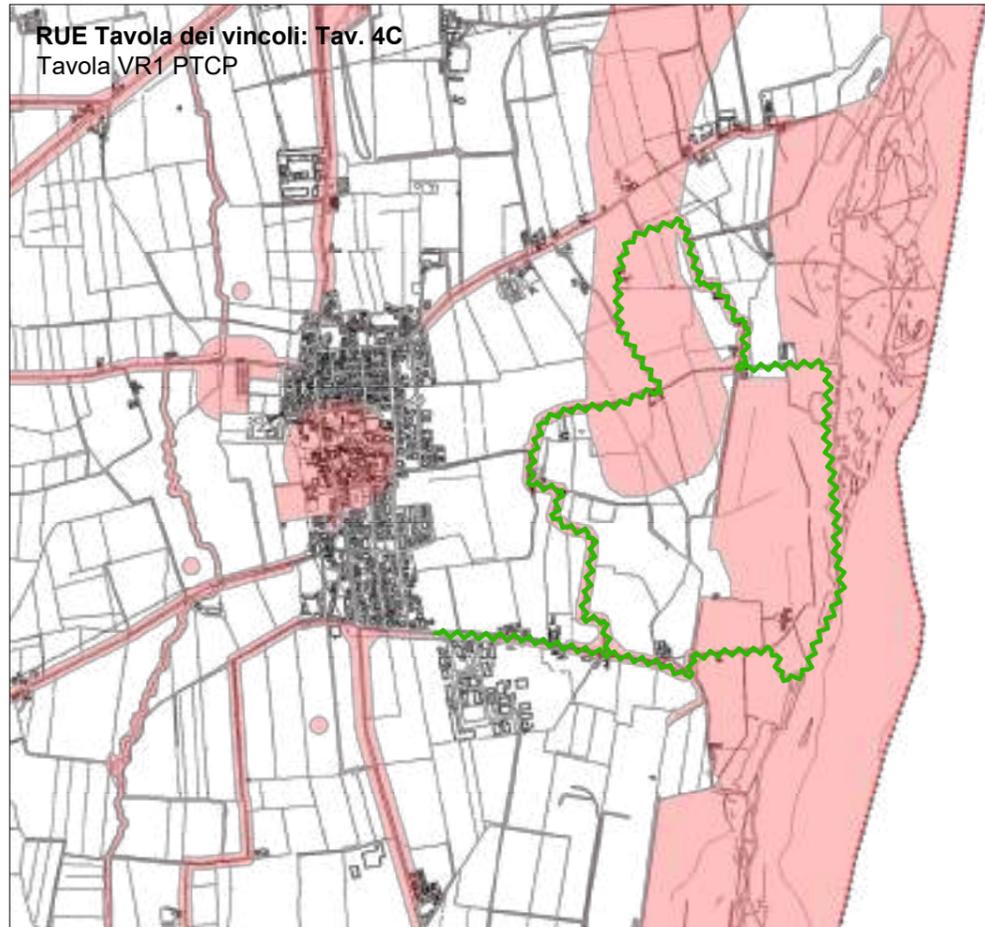
LOCALIZZAZIONE VIETATA E/ O CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

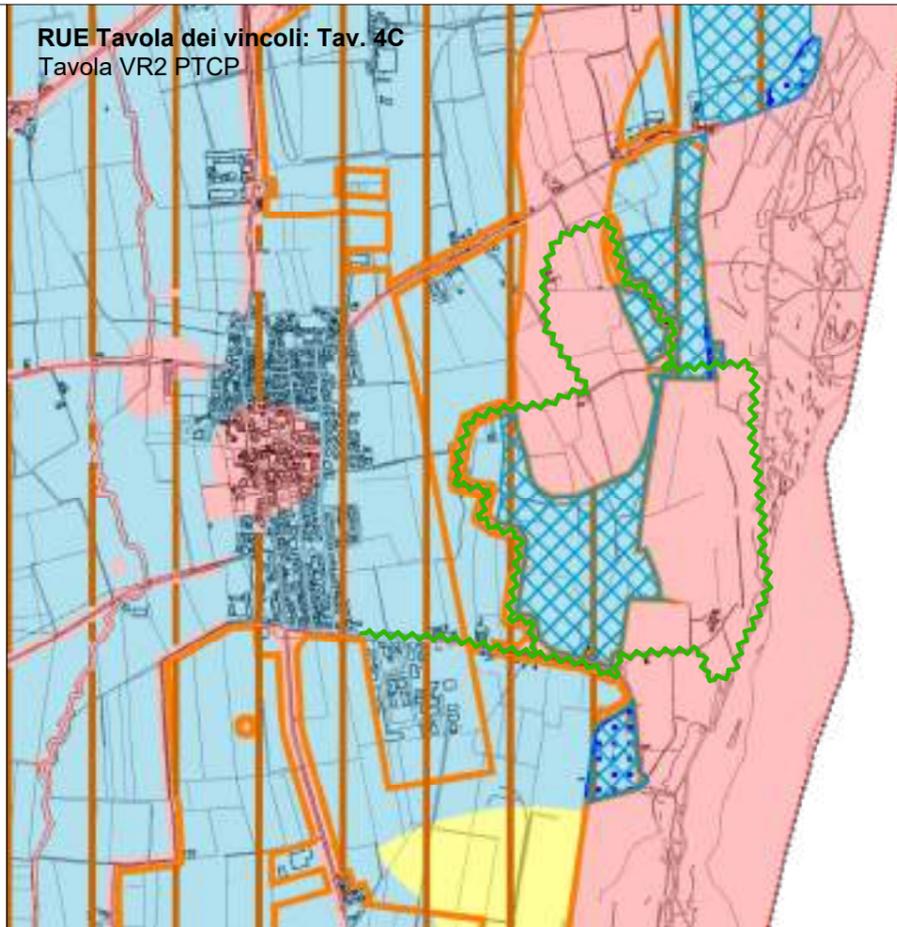
Elaborazione diretta della tavola dei vincoli dalla pianificazione PSC e RUE.

Data di aggiornamento: 2019.

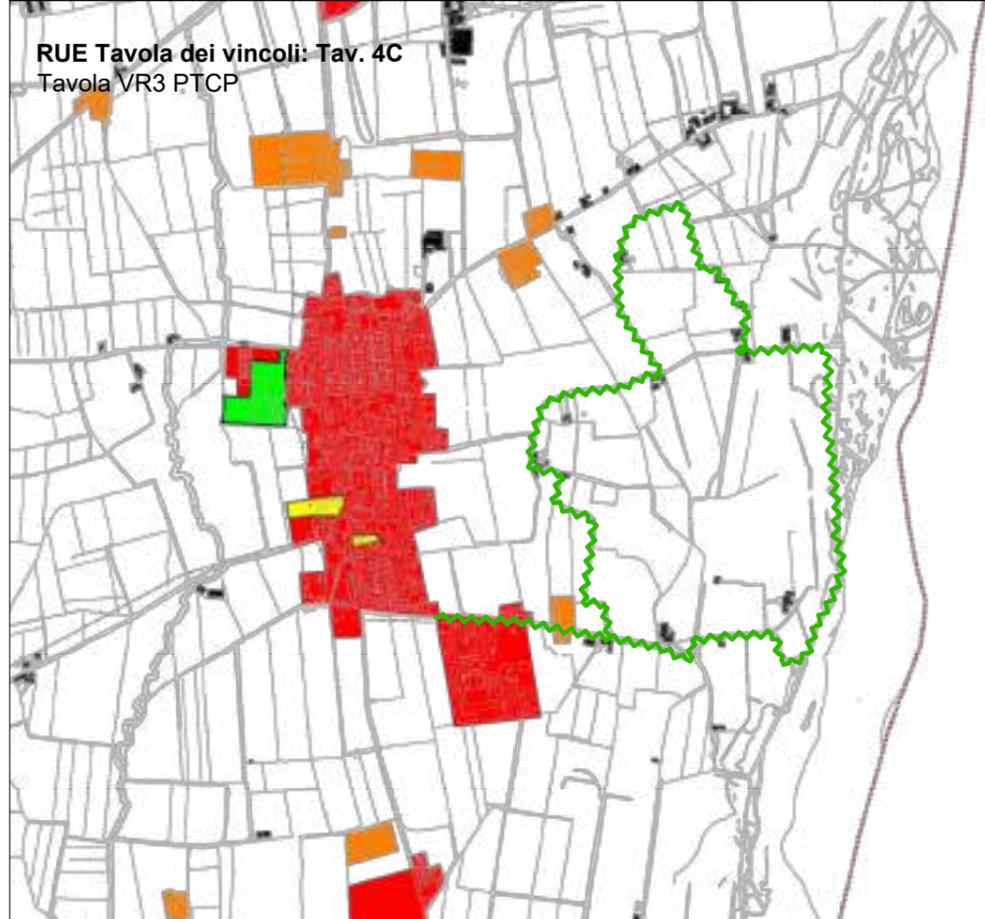
RUE Tavola dei vincoli: Tav. 4C
Tavola VR1 PTCP



RUE Tavola dei vincoli: Tav. 4C
Tavola VR2 PTCP



RUE Tavola dei vincoli: Tav. 4C
Tavola VR3 PTCP



 Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia

Tavola VR1 PTCP - Aree non idonee per ogni tipo di impianto gestione rifiuti (Scheda N. 44)

-  Aree non idonee per ogni tipo di impianto determinate da Vincoli Regionali e Provinciali espropriati
-  Confini comunali

Tavola VR2 PTCP - Aree non idonee per tipologia di impianto gestione rifiuti (Scheda N. 44)

-  Aree non idonee per ogni tipo di impianto determinate da Vincoli Regionali e Provinciali espropriati
-  Freati C - freati di inondazione per piena catastrofica
-  Aree soggette a vincolo idrogeologico, Settore di tipo B di ricarica degli acquiferi sotterranei in pianura
-  Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
-  Zone interessate da bonifiche storiche di pianura
-  Aree contigue Parco Fluviale Trebbia
-  Settori di tipo A e B di ricarica degli acquiferi sotterranei in pianura
-  Confini comunali

Tavola VR3 PTCP - Individuazione dei centri abitati, dei nuclei, delle case sparse e delle aree sensibili dalle quali vanno mantenute le distanze minime di cui al prospetto n. 3 allegato (Scheda N. 44)

-  Centri abitati
-  Nuclei
-  Case sparse
-  Edifici sensibili (scuole)
-  Impianti sportivi di particolare rilievo
-  Confini comunali

6. ELENCO TAVOLE ALLEGATE

Inquadramento del percorso in progetto nelle tavole dei vincoli:

Tavola n.1a: Ambiti di particolare interesse storico archeologico e testimoniale. Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali;

Tavola n. 1b: Unità di paesaggio Provinciali e sub unità di paesaggio di rilevanza locale;

Tavola n. 1c: Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio - Assetto vegetazionale;

Tavola n. 2a: Tutela fluviale PTCP e Rischio dissesto;

Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA - PAI; Rischio idraulico PGRA - PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica;

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei;

Tavola n. 3: Infrastrutture, mobilità e reti tecnologiche;

Tavola n. 4a: Impianti Biogas - Biometano, Impianti Biomasse, Impianti Eolici;

Tavola n. 4b: Impianti fotovoltaici, Impianti Idroelettrici;

Tavola n. 4c: Vincoli alla localizzazione di Impianti e gestione Rifiuti Vr1, Vr2, Vr3.

APRILE 2023